



MEDIOBANCA

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 30 giugno 2014



Indice

Premessa	2
Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	3
Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	15
Paragrafo 3 - Composizione dei Fondi Propri.....	17
Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	25
Paragrafo 5 - Rischio di credito	29
5.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	29
5.2 ECAI.....	40
5.3 Attività non vincolate	42
Paragrafo 6 - Rischio di controparte	43
Paragrafo 7 - Tecniche di attenuazione del rischio	52
Paragrafo 8 - Operazioni di cartolarizzazione.....	54
Paragrafo 9 - Rischio operativo	56
Paragrafo 10 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	57
Paragrafo 11 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	60
Paragrafo 12 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione.....	61
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	88



Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013. Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- ◆ *il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;*
- ◆ *il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;*
- ◆ *il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.*

Con questo documento il Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), intende fornire al mercato le informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento, ripercorre tutti gli articoli della Parte 8 del CRR per fornire informazioni di natura qualitativa e quantitativa, ove si ritengono applicabili al Gruppo, e viene pubblicato entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio; salvo dove diversamente indicato, i dati sono esposti in € '000.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.it.



Paragrafo 1 - Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Premessa

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio definita nel Risk Appetite Framework¹ ("RAF") processo e nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP - Circolare 263 - Titolo III). In particolare, in sede ICAAP, gli Organi di Governo valutano l'esposizione ai diversi rischi rilevanti per il Gruppo, in un'ottica attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Il sistema di controllo e governo dei rischi di Gruppo

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, organi direzionali e di controllo, e le diverse strutture operative della Capogruppo e delle società controllate.

Al Consiglio di Amministrazione, tenuto conto in particolare del suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Annualmente il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie, sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. In ordine alla gestione dei rischi:

- ◆ svolge funzioni di monitoraggio, istruzione, supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine al controllo delle politiche di gestione del rischio anche di conformità alla normativa ed ai regolamenti applicabili (c.d. "compliance") ed alla loro coerenza con gli indirizzi strategici;
- ◆ verifica periodicamente la funzionalità ed efficienza del sistema e delle procedure di controllo e presidio dei rischi, riferendo al Consiglio di Amministrazione;
- ◆ esamina il progetto di determinazione dell'adeguatezza in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca ed il Gruppo (ICAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato Controllo e Rischi valuta la conformità, alla normativa primaria e secondaria applicabile, delle determinazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, dei revisori nonché del Consiglio di Amministrazione in ordine al corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini

¹ Il Risk Appetite Framework è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2014. Esso identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.



della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

L'Amministratore Delegato da attuazione al processo ICAAP.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento, vigilando anche sul processo ICAAP.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati:

- ◆ Comitato Rischi e Comitato Rischi Delegati per i rischi di credito, emittente e di mercato;
- ◆ Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book;
- ◆ Comitato Nuove Opportunità, per la valutazione preventiva delle nuove opportunità e dell'ingresso in nuovi settori;
- ◆ Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione;
- ◆ Comitato ALM, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la **Funzione Risk Management** è responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi, della sua trasversale diffusione all'interno del Gruppo e del suo assorbimento nella cultura aziendale.

L'articolazione della Funzione Risk Management vede il Chief Risk Officer, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, figura responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi attraverso le funzioni di:

- ◆ **Enterprise Risk Management**, si occupa di contribuire allo sviluppo di policies per la gestione dei rischi e per la quantificazione del risk appetite, provvede alla predisposizione del documento ICAAP e valida il sistema di rating interno di Gruppo;
- ◆ **Credit Risk Management**, si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito implicito in operazioni di finanziamento e di mercato e dell'assegnazione del rating interno alle controparti;
- ◆ **Market Risk Management**, si occupa della definizione delle metodologie e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato e del rischio controparte/emittente dell'Area Mercati Finanziari, della validazione dei modelli e delle metodologie utilizzate nel pricing, della gestione del "Catalogo Prodotti", monitoraggio dei limiti relativi al rischio liquidità e presidio del relativo contingency funding plan;
- ◆ **Operational Risk Management**, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi.



La Funzione **ALM e Liquidity** presiede il monitoraggio prospettico del margine di interesse e della situazione di liquidità del Gruppo mediante la relativa reportistica per il Comitato ALM. In particolare:

- ◆ monitora la posizione di ALM a livello di Gruppo;
- ◆ stima il margine di interesse e gli indicatori di sensitivity del portafoglio bancario (e non);
- ◆ presidia il rispetto della liquidity policy e del relativo contingency funding plan (in coordinamento con la Funzione Risk Management);
- ◆ misura gli indicatori di liquidità e monitora i relativi limiti, tramite la redazione della reportistica definita.

La Funzione **Compliance**, nell'ambito del perimetro normativo definito nel Documento Interno della Compliance, svolge le attività di verifica e presidio del rischio di compliance e del rischio di reputazione, in coerenza con il disposto normativo di riferimento; in particolare, le sono assegnati i seguenti compiti:

- ◆ di verifica e presidio della conformità delle attività della Banca e del Gruppo alle disposizioni di legge e regolamentari, con specifico riferimento alla normativa in materia bancaria e di prestazione dei servizi di investimento e Market Abuse, curando i rapporti operativi con le competenti Autorità;
- ◆ di implementazione dei presidi e degli strumenti necessari per un efficace controllo dei rischi connessi con la gestione dei conflitti di interesse;
- ◆ operativi, proponendo modifiche organizzative e procedurali allo scopo di assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità e predisponendo flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- ◆ di assistenza alle strutture della Banca e alle società del Gruppo su problematiche operative anche attraverso circolari esplicative o note su aspetti regolamentari di rilievo, garantendo un continuo ed aggiornato flusso informativo sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed internazionale;
- ◆ di reporting, predisponendo le relazioni periodiche agli organi aziendali sull'attività svolta e in tutti i casi di mancato rispetto della normativa, nonché segnalando nuovi Rischi di Compliance e possibili interventi correttivi.

All'interno della Funzione Compliance è inoltre presente la Funzione **Antiriciclaggio**, la quale in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 10 marzo 2011, deve verificare nel continuo le procedure aziendali per prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione Audit di Gruppo, svolge la propria attività per l'intero Gruppo, in coerenza con quanto previsto dalle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche"², le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale"³ ed il "Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia"⁴. In particolare la Funzione:

- ◆ definisce gli interventi revisionali in coerenza con la metodologia di audit adottata e predisponde un Audit Plan Triennale, nonché un Audit Plan Annuale;

² Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 "Le Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale sul sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa".

³ Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e succ. modifiche - Parte Prima Capitolo 6 Sezione II - "2. Sistema dei controlli interni".

⁴ Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007 - "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio".



- ◆ verifica, tra l'altro:
 - ◆ la regolarità delle diverse attività aziendali e l'evoluzione dei rischi presso gli Uffici Centrali e le filiali;
 - ◆ il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
 - ◆ il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
 - ◆ l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - ◆ l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali;
 - ◆ l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo;
 - ◆ la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli ("follow-up");
- ◆ verifica la rispondenza dei comportamenti delle Società appartenenti al Gruppo agli indirizzi della Capogruppo.
- ◆ effettua accertamenti anche con riguardo a specifiche irregolarità, se richiesto dagli Organi Sociali e/o dall'Alta Direzione;
- ◆ informa regolarmente la Direzione dell'attività svolta e dei relativi risultati mediante l'invio di specifica reportistica;
- ◆ predispone relazioni periodiche di sintesi destinate agli Organi Sociali, in cui sono descritti i principali risultati emersi dalle verifiche condotte, i suggerimenti formulati e le eventuali azioni correttive intraprese.

In merito al sistema di controllo interno sull'informativa societaria, il **Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato. Gli organi delegati ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Strategie e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Sulla base della propria operatività e dei mercati di riferimento, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP.

In particolare, le tipologie di rischio oggetto di monitoraggio e presidio sono il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione del credito ("CVA"), i rischi di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di shortfall perdita attesa su crediti, il rischio di tasso di interesse sul banking book, il rischio di liquidità, il rischio residuo, il rischio strategico, il rischio di compliance, il rischio di reputazione ed i rischi derivanti da cartolarizzazioni, il rischio di base, il rischio paese, il rischio di trasferimento e la leva finanziaria.

Per le principali tipologie di rischio considerate rilevanti, si descrivono di seguito i principali strumenti di controllo, le strategie e i processi di mitigazione adottati.



Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio di perdita per inadempimento dei debitori su attività per cassa e fuori bilancio rientranti nel portafoglio bancario. Il Gruppo è dotato di processi di gestione del credito che si differenziano tra loro per tener conto delle specificità del business che caratterizza le diverse società prodotte.

Pur adottando la metodologia standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è dotato a fini gestionali di modelli interni di rating sui seguenti segmenti di clientela: Banche, Assicurazioni, Large corporate e Holding (prevalentemente in capo a Mediobanca), Mid corporate e Small business (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di leasing) e Privati (Compass per il credito al consumo e CheBanca! per i mutui immobiliari).

Di seguito riportiamo una descrizione per le principali società del Gruppo delle caratteristiche dei processi di gestione del credito attualmente applicati.

Attività corporate (Mediobanca)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'appropriatezza, spesso estesa, conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti devono essere oggetto di analisi e munite di rating interno, ove assegnabile, attribuito tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di Business, opportunamente valutati dalla Funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte di organi collegiali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Comitato Rischi e Comitato Rischi Delegati) in relazione alla natura della controparte, al suo merito di credito, definito in base al rating interno, ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'Organo Deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione.

Nell'ambito operativo del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti (la cd. "*Watchlist*") che meritino un'analisi approfondita per via di debolezze potenziali o



manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Green*, *Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate in periodici incontri al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di credit scoring sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio. Tutti i contratti non performing sono oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Il portafoglio in *bonis* è comunque oggetto di valutazione su basi statistiche in base ai rating interni e differenziato per grado di rischiosità.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Le pratiche d'importo superiore a limiti prefissati sono approvate dalle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di insolvenza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla costituzione in mora facendo decadere il cliente dal beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è stata certificata l'impossibilità di effettuare un'azione giudiziale vengono ceduti a società di factoring (tra cui Creditech), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

Mutui ipotecari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata anche con ricorso a un modello di rating interno, è demandata alla valutazione monografica effettuata sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente.

L'attività relativa alle pratiche ad andamento anomalo è seguita attraverso report mensili che analizzano le caratteristiche delle pratiche in modo da evidenziare con tempestività eventuali aree problematiche utilizzando anche sistemi avanzati di early warning collegati a basi dati pubbliche e private.



Le procedure prevedono il censimento ad incaglio di tutte le pratiche con almeno quattro rate impagate con passaggio a sofferenza in genere dopo otto/nove rate. Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector (tra cui Creditech). A fronte di ulteriori decadimenti vengono attivate le procedure esecutive immobiliari affidate a legali esterni.

* * *

Il Gruppo si avvale delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ("Credit Risk Mitigation"), secondo quanto previsto dal CRR (Parte 3 Titolo II Capo IV) per le banche che utilizzano la metodologia di calcolo standardizzata.

In particolare, per quanto riguarda il trattamento delle garanzie reali è stato adottato il metodo "integrale" con l'applicazione delle rettifiche standard di vigilanza per volatilità, mentre per quanto concerne le garanzie di tipo personale è applicato il principio di sostituzione.

Ulteriori informazioni sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 7.

Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione del credito (cd. "CVA")

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art.384 della CRR considerando tutte le controparti con e senza CSA.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso, svincolandosi così dalla definizione di pesi arbitrari da applicare alle diverse forme tecniche di impiego. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono massimali distinti per ogni controparte e/o gruppo. Infine per i finanziamenti collateralizzati a medio-lungo termine o con titoli caratterizzati da una ridotta liquidità e/o da un'elevata correlazione con la controparte l'esposizione viene misurata mediante una metrica ad hoc, che ipotizza scenari di default congiunto (controparte e *collateral*) e condizioni di particolare stress sulla liquidabilità dei titoli.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio generato dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le valute e le merci.

I rischi di mercato del Gruppo si concentrano per la quasi totalità nella Capogruppo la cui esposizione al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione viene misurata quotidianamente attraverso due categorie di indicatori:



- ◆ le sensitivity (c.d. “greche”) a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità);
- ◆ il Value-at-Risk¹ calcolato sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio aggiornata quotidianamente, ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%.

Tale analisi viene applicata non solo al portafoglio di negoziazione ma anche all'intera struttura patrimoniale dell'Istituto, al netto delle Partecipazioni. Inoltre, con riferimento alle posizioni in titoli obbligazionari e derivati di copertura, il VaR misura i rischi derivanti dai movimenti sia dei tassi di mercato che degli spread di credito.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Per monitorare l'operatività delle varie unità di business, sono previsti dei limiti sia a livello di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio che di Value-at-Risk. In quest'ultimo caso il dato utilizzato è determinato mediante simulazioni MonteCarlo, a cui si aggiunge, a fini indicativi, quello basato su una simulazione storica. Quest'ultima viene utilizzata anche per il calcolo dell'expected shortfall, che rappresenta una misura della perdita media nell'1% degli scenari più sfavorevoli.

Per quanto concerne il rischio cambio, in Mediobanca è gestito in maniera integrata dall'Area Finanza e viene monitorato periodicamente attraverso modelli interni di VaR su tutte le esposizioni complessive della Banca assunte sul mercato valutario, comprendenti sia il portafoglio bancario che quello di negoziazione.

Un modello di VaR sui Rischi di Mercato, calcolato con probabilità del 99%, è in uso anche presso Compagnie Monégasque de Banque (CMB).

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi (anche tramite tecniche di Self Risk Assessment), di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

In generale, le perdite operative registrate sono molto contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

Inoltre, riguardo la potenziale causa di perdita dovuta all'interruzione dell'operatività o all'indisponibilità dei sistemi, il Gruppo, anche in seguito alla costituzione di una funzione accentrata di IT Governance, è impegnato in un processo di evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza (“disaster recovery”) al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività e limitare le perdite in caso di gravi interruzioni.



Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

E' definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico del portafoglio. La prima quantifica l'impatto sugli utili correnti (in un orizzonte di 12 mesi) di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base. La seconda è calcolata confrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi ottenuto con la curva dei rendimenti alla data corrente e quello con una curva di rendimenti superiore o inferiore di 100 bps (cd. "shock parallelo).

Mediobanca ricorre inoltre ad operazioni di copertura dei rischi finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel fair value o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di fair value, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interessi riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi)⁵:

- ◆ Copertura di fair value - Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di fair value le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate. Quest'ultime, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di fair value sono utilizzate anche negli impieghi del corporate per alcune operazioni bilaterali a tasso fisso e per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita.
- ◆ Copertura di cash flow - Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Maggiori informazioni sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sono riportate nella Paragrafo 11.

Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria esprime il rapporto tra la misura dei Fondi Propri e la misura dell'esposizione complessiva ed è espresso in percentuale.

Il rischio di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnalatici trimestrali definiti dalla Circolare 285 (segnalazione cd. COREP).

L'indicatore di leva finanziaria (o "Leverage Ratio") rientra nelle metriche che la Banca ha individuato nel proprio RAF declinando per l'indicatore specifici livelli di allerta e limite ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

⁵ Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA - Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.



Rischio di liquidità

È definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi ("funding liquidity risk") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("market liquidity risk").

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dai regolamenti interni approvati in conformità alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (e relativi aggiornamenti): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") e dal "Contingency Funding Plan" ("CFP"). I principi essenziali su cui si basa il Regolamento sono:

- ◆ individuazione dei soggetti, responsabilità e compiti inerenti il controllo del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole entità;
- ◆ definizione e monitoraggio dei limiti di rischio di breve (liquidità operativa), che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno;
- ◆ definizione e monitoraggio della liquidità a medio/lungo (liquidità strutturale), che considera gli eventi la cui manifestazione avrebbe un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno;
- ◆ definizione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi tra le diverse unità e società del Gruppo.

L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi.

Nello specifico, il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che venga garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita; in tale ambito la metrica adottata è il rapporto tra la counterbalancing capacity (definita principalmente come la disponibilità post-haircut dei titoli obbligazionari e dei crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso netto cumulato di cassa, entrambi calcolati ipotizzando sia situazioni di normale continuità operativa sia in condizione di stress.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno; le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi in entrata coprano almeno il 100% di quelli in uscita con riferimento alle scadenze oltre l'anno, ridotto al 90% per le scadenze oltre i 5 anni.

Ad integrazione del monitoraggio di cui sopra, le funzioni Liquidity e ALM e quelle del Risk Management conducono su base settimanale un'analisi di stress test ipotizzando alcuni fattori straordinari quali a) il tiraggio di linee committed concesse alla clientela, b) il ridimensionamento della raccolta cartolare o tramite il canale unsecured, c) il rinnovo parziale della provvista Retail in scadenza, d) anticipazione e completa realizzazione dei volumi di Lending in pipeline.

La necessità di soddisfare gli obiettivi e le metriche descritte sopra, passa attraverso la definizione del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il framework del Risk Appetite di Gruppo.

Il Funding Plan, sviluppato coerentemente con l'analisi sostenibile di utilizzi e fonti sulle posizioni a breve e strutturale, ricopre un ruolo fondamentale nella processo di gestione generale della liquidità e del relativo rischio.

Il RAF oltre agli indicatori regolamentari (LCR e NSFR) monitora il funding mix attraverso il retail funding ratio.

Ai precedenti indicatori si aggiunge il modello di governo degli eventi da attivare efficacemente in caso di crisi seguendo una procedura approvata che identifica soggetti, responsabilità, procedure di



comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza (Contingency Liquidity Policy).

L'obiettivo perseguito dal Regolamento di "Contingency Funding Plan di Gruppo" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci fin dal principio di una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di Early Warning Indicators.

A tal fine è stato individuato un cruscotto segnaletico che, in combinazione con le analisi degli Stress Test, elabora un sistema di Early Warning Indicators (EWI). Tale cruscotto rappresenta un valido strumento a supporto della Direzione per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante da fattori esterni (mercato, settore) o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo bancario.

Il Comitato di Direzione ALM è l'organo competente delegato al monitoraggio del quadro complessivo della liquidità e della sostenibilità dello sviluppo delle aree di business sulla struttura patrimoniale dell'Istituto e del Gruppo.

Altri rischi

In aggiunta ai rischi in precedenza descritti, il Gruppo ha provveduto ad ampliare il perimetro delle tipologie di rischio da presidiare e mitigare considerando altri rischi di Secondo Pilastro:

- ◆ rischio di concentrazione - inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- ◆ rischio shortfall perdita attesa sui crediti - con riferimento al Rischio di Credito, rischio derivante dalla mancata copertura della differenza positiva tra l'ammontare complessivo della perdita attesa calcolata con riferimento alle esposizioni creditizie verso controparti in bonis mediante l'utilizzo dei parametri di rischio (PD ed LGD) stimati con i modelli gestionali interni (ancorchè non ancora validati a fini regolamentari) e le rispettive rettifiche di bilancio calcolate secondo le attuali regole contabili;
- ◆ rischio strategico - il Gruppo ha ritenuto opportuno distinguere il rischio strategico in due macrocategorie:
 - ◆ il rischio di business inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettive della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela
 - ◆ il rischio strategico "puro"- rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni.

Al fine di monitorare e presidiare il rischio strategico, il Gruppo ha predisposto un'attività di verifica periodica dell'avanzamento nella realizzazione degli obiettivi strategici secondo quanto definito nel piano strategico vigente in quel momento e dei risultati economico-patrimoniali prefissati in sede di budget al fine di fornire indicazioni in merito all'opportunità di azioni correttive;



- ◆ rischio residuo - inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto
- ◆ Rischio di Base - nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- ◆ Rischio compliance - riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- ◆ Rischio di reputazione - definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- ◆ Rischi derivanti da cartolarizzazioni - il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sono riportate nel Paragrafo 8.
- ◆ Rischio Paese - rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche;
- ◆ Rischio di Trasferimento - rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.



Paragrafo 2 - Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale; quelle collegate o sottoposte a controllo congiunto sono consolidate e valutate in base al metodo del patrimonio netto. Ai fini di vigilanza la partecipazione a controllo congiunto in Banca Esperia è consolidata proporzionalmente; la controllata Compass RE (società di ri-assicurazione di diritto lussemburghese) rientra invece tra quelle deducibili dai Fondi Propri.

In sede di consolidamento integrale, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Le differenze positive, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo e del passivo delle società consolidate integralmente, sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elisi in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Nell'esercizio si segnala la fusione per incorporazione di Creditech S.p.A. in Cofactor S.p.A. - la nuova società ha preso il nome di Creditech S.p.A. - e il cambio di denominazione della Seteci S.c.p.A. in Mediobanca Innovation Services S.c.p.A.. Tutte le operazioni sono avvenute in continuità di valori senza impatti sul bilancio consolidato.



Informativa quantitativa

Tavola 2 - Area di consolidamento

	Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese incluse nel consolidamento						
A.1 Metodo integrale						
1.	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	–	–	–
2.	Prominvestment S.p.A. - in liquidazione	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
3.	Prudentia Fiduciaria S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
4.	Mediobanca Innovation Services - S.c.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
5.	Spafid S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
6.	Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,–	100,–
7.	C.M.G. Compagnie Monegasque de Gestion S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,89	99,89
8.	Snef Societe Monegasque des Etudes Financiere S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96	99,96
9.	CMB Asset Management S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,3	99,30
10.	Mediobanca International (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,–	99,–
			1	A.1.11	1,–	1,–
11.	Compass S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
12.	Chebanca! S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
13.	Creditech S.p.A.	Milano	1	A.1.11	100,–	100,–
14.	SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	1	A.1.1	60,–	60,–
15.	Palladio Leasing S.p.A.	Vicenza	1	A.1.14	95,–	100,–
				A.1.15	5,–	
16.	Teleleasing S.p.A. - in liquidazione	Milano	1	A.1.14	80,–	80,–
17.	Ricerche e Studi S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
18.	Mediobanca Securities USA LLC	New York	1	A.1.1	100,–	100,–
19.	Consortium S.r.l.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
20.	Quarzo S.r.l.	Milano	1	A.1.11	90,–	90,–
21.	Quarzo Lease S.r.l.	Milano	1	A.1.14	90,–	90,–
22.	Futuro S.p.A.	Milano	1	A.1.11	100,–	100,–
23.	Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano	1	A.1.12	90,–	90,–
24.	Compass Re (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,–	100,–
25.	Mediobanca International Immobilière S. a r.l.	Lussemburgo	1	A.1.10	100,–	100,–
26.	MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri Anonim Sirketi	Istanbul	1	A.1.1	100,–	100,–
27.	Mediobanca Sicav	Lussemburgo	1	A.1.1	100,–	100,–

Legenda

1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.



Paragrafo 3 - Composizione dei Fondi Propri

Informativa qualitativa

Il Patrimonio consolidato

Il patrimonio costituisce il primo presidio a tutela della stabilità di una banca: gli organismi di Vigilanza internazionali e domestici hanno stabilito regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che devono rispettare le banche. Annualmente le Autorità di Vigilanza svolgono un processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) con riferimento ai profili di rischio e ai sistemi di governo e controllo degli stessi fissando obiettivi di capitalizzazione per il Gruppo e per le controllate bancarie estere.

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per una forte solidità patrimoniale con ratio costantemente ed ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari così come emerge dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Sulla base delle valutazioni condotte, le Autorità ritengono le dotazioni patrimoniali del Gruppo e della controllata estera adeguate a coprire i rischi di primo e secondo Pilastro.

I Fondi Propri sono stati calcolati per la prima volta in base al nuovo corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone di una direttiva ("Capital Requirements Directive IV - CRD IV") e di un regolamento ("Capital Requirements Regulation - CRR") emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013. Il nuovo regime regolamentare prevede un periodo transitorio di applicazione graduale delle regole, nell'ambito del quale è previsto fino al 31 dicembre 2022 la possibilità di ponderare anziché dedurre talune partecipazioni detenute in imprese di assicurazioni collegate previa autorizzazione da parte dei regulator.

Il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali; si è inoltre avvalso della facoltà di neutralizzare ai fini del calcolo dei Fondi Propri le riserve di valutazione relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Il Common Equity Tier1 (cd. CET1) è costituito - per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile di periodo al netto delle azioni proprie (199,2 milioni), delle attività immateriali (52,2 milioni), dell'avviamento (370,6 milioni) e delle altre variazioni prudenziali (25,8 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Le deduzioni (30,6 milioni) riguardano le interessenze in imprese bancarie, finanziarie ed assicurative e sono calcolate in base al regime transitorio e a quello delle franchigie.

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (cd. AT1). Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività emesse (1.694,4 milioni) ed il 50% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (376,4 milioni) che non tiene conto della plusvalenza netta sui titoli di Stato UE (61,2 milioni) oggetto di neutralizzazione. Le deduzioni (494,6 milioni) riguardano gli investimenti in Tier2 ed in particolare finanziamenti subordinati a favore di imprese assicurative italiane.



Informativa quantitativa

Tavola 3.1 - Composizione Patrimoniale

Composizione Patrimoniale	30 giugno 2014	30 giugno 2013*
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.770.303	6.820.841
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	58.331	—
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	7.828.634	6.820.841
D. Elementi da dedurre dal CET1	(492.092)	(60.230)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(829.810)	(607.426)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	6.506.732	6.153.185
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.694.423	1.854.073
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(404.026)	(60.230)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	285.795	208.354
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	1.576.192	2.002.197
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.082.924	8.155.382

* dati Basilea 2.5 compliant riesposti in linea con la nuova classificazione (tutte le rettifiche sono riportate nella sottovoce E)



Tavola 3.2 - Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Informazioni sui Fondi Propri		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre- Regolamento (UE) N. 575/2013 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni di cui: tipo di strumento 1	2.552.522 2.552.522	
2	Utili non distribuiti	4.488.207	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	963.019	
5	Interessi di minoranza	99.319	40.326
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	8.103.068	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	(1.596.336)	
7	Rettifiche di valore supplementari	(18.922)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(422.811)	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	(226)	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	84.168	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(6.915)	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(199.233)	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(11.938)	(9.323)
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(1.001.748)	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 1	–	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 2	–	
	di cui: filtro per utili non realizzate 1	(61.201)	
	di cui: filtro per utili non realizzate 2	(940.547)	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	(18.711)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(1.596.336)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	6.506.732	



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri	(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre- Regolamento (UE) N. 575/2013 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	–	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	–	
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	6.506.732	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.694.423	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	(118.231)	
54 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(479.049)	(383.240)
56a Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	(9.323)	
56b Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	(6.259)	
56c Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		
di cui: eventuale filtro per perdite non realizzate	376.400	
di cui: eventuale filtro per utili non realizzati	–	
58 Capitale di classe 2 (T2)	1.576.192	
59 Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.082.924	
59a Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva	19.760	
di cui: elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1	19.760	
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	58.744.138	



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre- Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	11,08%	
62	Capitale di classe 1	11,08%	
63	Capitale totale	13,76%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	1.383.199	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	494.000	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	–	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	–	
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically	–	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	889.200	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	653.738	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	345.256	
74	Campo vuoto nell'UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	124.545	



Tavola 3.3.1 - Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori

Voci del patrimonio netto	Totale
Capitale sociale	455.651
Sovraprezzi di emissione	2.129.035
Riserve	4.229.465
Strumenti di capitale	—
(Azioni proprie)	(199.233)
Riserve da valutazione:	866.384
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	484.789
- Attività materiali	—
- Attività immateriali	—
- Copertura di investimenti esteri	—
- Copertura dei flussi finanziari	(54.293)
- Differenze di cambio	(110)
- Attività non correnti in via di dismissione	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(5.525)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	426.461
- Leggi speciali di rivalutazione	15.062
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	461.367
Patrimonio netto	7.942.669
Dividendi	(126.834)
Quota di terzi non eligibile	(45.532)
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	7.770.303
Filtri prudenziali	58.331
Aggiustamenti transitori ¹	(868.216)
Deduzioni ²	(453.686)
CET1	6.506.732
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	1.694.423
Aggiustamenti transitori ³	376.400
Deduzioni ²	(494.631)
Tier 2	1.576.192
Fondi propri	8.082.924

¹ L'importo comprende gli effetti del phase-in su: riserve AFS, riserva IAS 19 e interessenze di terzi² Le deduzioni sugli investimenti in entità del settore finanziario fattorizzano gli effetti transitori³ L'importo comprende gli effetti del phase-in sulle riserve AFS



Tavola 3.3.2 - Riconciliazione dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori

Altre informazioni voci dell'attivo di bilancio	BV	di cui dedotta	
		dal CET1	dal T2
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.432.017	(24.207)	(33.554)
Voci 40/50 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	10.310.259	(6.442)	(136.715)
Voci 60/70 - Crediti verso banche e clientela	42.342.883	—	(324.362)
Voce 100 - Partecipazioni	2.834.649	—	—
Voce 130 - Attività immateriali	422.811	(422.811)	—
Voce 140 -Attività fiscali anticipate	713.095	(226)	—
Altre attività	2.044.079	—	—
Totale	71.099.793	(453.686)	(494.631)

Tavola 3.4 - Elenco emissioni subordinate

Emissione	ISIN	Divisa	30 giugno 2014		30 giugno 2013	
			Valore nominale	Valore di bilancio ¹	Valore nominale	Valore di bilancio ¹
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	EUR	490.265	484.697	491.285	484.032
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	496.100	521.840	494.503	489.672
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	EUR	749.091	863.834	742.926	835.482
Totale titoli subordinati			1.735.456	1.870.371	1.728.714	1.809.186

¹ Include la componente di fair value non considerata ai fini regolamentari



Tavola 3.5 - Descrizione delle emissioni subordinate

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	Tier2 IT0004720436	Tier2 IT0004917842	Tier2 IT0004645542
1 Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2 Identificativo unico	IT0004720436	IT0004917842	IT0004645542
3 Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>	-	-	-
4 Disposizioni transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2
5 Disposizioni post transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2
6 Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7 Tipo di strumento	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
8 Importo rilevato nel capitale regolamentare	478	489	726
	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9 Importo nominale dello strumento	500	500	750
9a Prezzo di emissione	100	100	100
9b Prezzo di rimborso	100	100	100
10 Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11 Data di emissione originaria	13/06/2011	18/04/2013	15/11/2010
12 Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
13 Data di scadenza originaria	13/06/2021	18/04/2023	15/11/2020
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO	NO
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Fixed	Fixed
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 2% p.a., tasso min. 4,5% annuo e tasso massimo 7,5% annuo	5,75% annuo	5% annuo
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO
20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO	NO
22 Non cumulativo o Cumulative	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23 Convertibile o non Convertibile	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO	NO
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior	Senior
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO	NO



Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di RAF e di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di Primo e Secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi, al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia, tra l'altro, nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di Primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dalla CRR/Circolare 285.

* * *

Al 30 giugno 2014 il Common Equity Ratio - rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate - si attesta all'11,08%, in linea rispetto al 30 giugno 2013 (11,75%), malgrado l'incremento delle attività di rischio ponderate da 52,4 a 58,7 miliardi per la maggior ponderazione dell'investimento in Assicurazioni Generali (da 2,5 a 10 miliardi). Per contro, il Total Capital Ratio (in calo dal 15,57% al 13,76%) sconta le maggiori deduzioni collegate al trattamento di taluni finanziamenti subordinati verso imprese assicurative.



Informativa quantitativa

Tavola 4.1 - Adeguatezza Patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2014	30 giugno 2013	30 giugno 2014	30 giugno 2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	63.699.928	65.930.757	47.952.135	42.594.197
1. Metodologia standardizzata	63.472.342	65.685.260	47.632.553	42.222.627
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	227.586	245.497	319.582	371.570
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.836.171	3.407.536
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			65.255	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			543.239	525.166
1. Metodologia standard			524.445	503.482
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			18.794	21.684
B.5 Rischio operativo			254.866	257.064
1. Metodo base			254.866	257.064
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			4.699.531	4.189.766
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			58.744.138	52.372.075
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,08%	11,75%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,76%	15,57%



Tavola 4.2 - Rischio di credito: esposizioni ripartite per portafoglio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2014			
	Valore esposizione al lordo della CRM	Valore esposizione al netto della CRM	Esposizioni garantite	
			Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	6.905.008	7.061.377	–	156.369
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	24.700	24.700	–	–
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	88.523	89.057	–	534
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	45.286	45.592	–	306
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	10.343	10.343	–	–
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	23.373.570	8.714.756	15.173.930	112.189
Esposizioni verso o garantite da Imprese	26.443.020	24.280.649	2.318.831	134.872
Esposizioni al dettaglio	12.045.991	11.982.497	63.494	–
Esposizioni garantite da immobili	4.689.094	4.688.769	326	–
Esposizioni scadute	1.199.150	1.196.984	2.166	–
Esposizioni ad alto rischio	220.022	220.022	–	–
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	346.541	346.541	–	–
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	303.870	303.870	–	–
Esposizioni in strumenti di capitale	3.040.277	3.040.277	–	–
Altre esposizioni	1.430.699	1.466.909	–	36.210
Totale attività di rischio per cassa	48.709.133	48.674.921	398.484	364.271
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	15.281.563	10.915.282	–	76.209
Totale contratti derivati	2.525.150	1.849.080	16.668.172	–
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	13.568.724	2.033.059	492.091	–
Totale generale	80.084.570	63.472.342	17.558.747	440.480

Tavola 4.3 -Requisito patrimoniale per rischi di mercato

Requisito patrimoniale per rischio di mercato	30 giugno 2014
Rischio di posizione *	478.005
di cui relativo a posizioni verso le cartolarizzazioni	881
Rischio di concentrazione	18.794
Rischio di regolamento per le transazioni DVP	-
Rischio di cambio	46.440
Rischio sulle posizioni in merci	-
Totale rischio di mercato	543.239

* Riguarda solo le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.



Tavola 4.4 - Attività ponderate per il rischio e requisiti per area strategica d'affari*

Area strategica d'affari	30 giugno 2014										30 giugno 2013							
	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito RCB	%	Requisito PI	%	Requisito CC	%	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito RCB	%	Requisito PI	%	Requisito CC	%
di cui Credit Risk	3.901.426	2.030.698	52,05%	780.312	20,00%	907.745	23,27%	182.671	4,68%	3.407.535	2.100.367	61,64%	732.069	21,48%	329.480	9,67%	245.619	7,21%
di cui Market Risk	543.239	543.176	99,99%	63	0,01%	–	–	–	–	525.167	525.114	99,99%	53	0,01%	–	–	–	–
di cui Operational Risk	254.866	127.226	49,92%	112.637	44,19%	–	–	15.004	5,89%	257.064	134.804	52,44%	113.532	44,16%	–	–	8.728	3,40%
RWA Totali	4.699.531	2.701.100	57,48%	893.012	19,00%	907.745	19,32%	197.675	4,21%	4.189.766	2.760.285	65,88%	845.654	20,18%	329.480	7,86%	254.347	6,07%

* Le business line sono:

- ◆ CIB (Corporate e Private Banking): è costituito dal Wholesale Banking (WSB) che include i finanziamenti, la finanza strutturata e l'attività di banca d'investimento e dal Private Banking (PB) che include Compagnie Monegasque de Banque, Spafid, Prudentia e pro-forma il 50% di Banca Esperia;
- ◆ Principal Investing: raggruppa tutti gli investimenti azionari collegati (IAS28) e disponibili per la vendita (AFS);
- ◆ Retail and Consumer Banking: raggruppa il credito al consumo e il retail banking e include Compass, Futuro, Creditech e CheBanca!;
- ◆ Corporate Center: al quale confluiscono le altre società (incluso il leasing) e taluni costi delle funzioni centrali al Gruppo (tra cui il Consiglio di Amministrazione).



Paragrafo 5 - Rischio di credito

5.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

La definizione a fini contabili delle esposizioni in default (sofferenza, incaglio, credito ristrutturato e credito scaduto/sconfinante) adottata dal Gruppo Mediobanca fa riferimento a quella di Vigilanza, integrata da criteri interni per definire il passaggio nell'ambito delle distinte categorie di credito deteriorato.

La classificazione delle posizioni deteriorate può essere così sintetizzata:

- ◆ sofferenze - si tratta di esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- ◆ posizioni debitorie incagliate - si intendono incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ◆ esposizioni ristrutturate - si tratta di esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ◆ posizioni debitorie scadute/sconfinanti - si tratta di posizioni debitorie di un soggetto (che non sia classificato a sofferenza, incaglio, ristrutturato) per le quali è stata monitorata e rilevata una condizione di inadempimento persistente (scaduto/sconfinante continuativo da oltre 90 giorni).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti non performing sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) ad eccezione di quelli a breve termine contabilizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I



flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al leasing finanziario, lo IAS 17 prevede che la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio

Esposizioni al rischio di credito sovrano

In adesione a quanto richiesto dalla CONSOB con Comunicazione n.DEM/11070007, il Gruppo Mediobanca ha fornito nel fascicolo di bilancio le informazioni richieste sul debito sovrano, in particolare per ogni singolo strumento la tipologia di portafoglio contabile d'appartenenza, la data di scadenza, il valore di carico e il fair value (come peraltro previsto dal par.31-35 dell'IFRS7 - Financial Instruments: Disclosures).

Il portafoglio titoli risulta composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (pari all'87% del totale e con una scadenza media di poco superiore ai tre anni, con un book value di €5.843 corrispondente a un valore nominale di € 5.534). L'esposizione verso titoli tedeschi rimane significativa (pari al 8% del totale - il book value complessivo di € 523 mln corrisponde ad un nozionale di € 515 mln).



Informativa quantitativa

Tavola 5.1 - Esposizioni sovrane

Tavola 5.1.1 - Esposizioni verso titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione*

Portafoglio/qualità	In bonis			Totale (Esposizione netta) (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	1.191.298	1.191.298
Germania	X	X	516.897	516.897
Italia	X	X	463.949	463.949
Spagna	X	X	200.679	200.679
Altri	X	X	9.773	9.773
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.196.383	-	5.196.383	5.196.383
Italia	5.017.751	-	5.017.751	5.017.751
Spagna	103.144	-	103.144	103.144
Stati Uniti	43.956	-	43.956	43.956
Germania	5.882	-	5.882	5.882
Altri	25.650	-	25.650	25.650
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	362.190	-	362.190	362.190
Italia	361.398	-	361.398	361.398
Altri	792	-	792	792
Totale	5.558.573	-	6.749.871	6.749.871

* Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

¹ L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro fair value (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui fair value latente è pari a €1,3 mln.

Tavola 5.1.2 - Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafoglio/qualità	Trading book ¹			Banking book ²			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	411.528	463.949	8,87	5.122.799	5.379.149	5.412.293	2,85
Germania	509.240	516.897	1,93	5.500	5.882	5.882	1,52
Spagna	200.000	200.679	0,39	100.000	103.144	103.144	0,34
Stati Uniti	-	-	-	43.930	43.956	43.956	4,51
Altri	31.164	9.773	-	33.418	26.442	38.885	-
Totale	1.151.932	1.191.298		5.305.647	5.558.573	5.604.160	

¹ La voce non include vendite sul future Bund/Schatz (Germania) e sul future Oat (Francia) rispettivamente per 1,5 e 0,2 miliardi (con un fair value pari a +3,7 milioni e +3 milioni) e 0,3 miliardi di acquisti sul future T-note (USA) con un fair value pari a -2,8 milioni; inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 392 milioni con un fair value positivo di 15,7 milioni.

² La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo fair value di 1,3 milioni.



Informativa quantitativa

Tavola 5.2 - Rischio di credito di controparte

Rischio di credito e di controparte	CONSISTENZE AL 30 giugno 2014				CONSISTENZE AL 30 giugno 2013			
	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE								
A.1 Metodologia standardizzata - Attività di rischio								
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	6.905.008	7.061.377	45.040	3.603	9.634.835	9.634.835	40.283	3.223
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	24.700	24.700	4.940	395	37.500	37.500	7.499	600
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	88.523	89.057	19.044	1.524	218.701	234.993	223.932	17.915
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	45.286	45.592	-	-	59.693	59.693	4	0,32
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	10.343	10.343	-	-	10.496	10.496	-	-
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	23.373.570	8.714.756	3.290.024	263.202	10.542.013	7.773.433	4.385.712	350.857
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	26.361.496	24.280.649	18.844.552	1.507.564	24.592.492	23.795.645	20.047.502	1.603.800
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	12.045.991	11.982.497	7.931.687	634.535	11.382.824	11.223.000	7.674.866	613.989
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	4.689.094	4.688.769	1.684.254	134.740	4.673.390	4.672.889	1.763.053	141.044
A.1.10. Esposizioni scadute	1.199.150	1.196.984	1.423.309	113.865	989.419	991.710	1.135.128	90.810
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	220.022	220.022	330.032	26.403	137.979	137.979	261.485	20.919
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	346.541	346.541	70.423	5.634	382.372	382.372	178.700	14.296
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	303.870	303.870	280.743	22.459	196.548	196.565	167.339	13.387
A.1.15. Esposizioni in strumenti di capitale	3.040.277	3.040.277	12.435.011	994.801	3.964.122	3.964.122	3.964.122	317.130
A.1.16. Altre esposizioni	1.430.699	1.466.909	1.273.496	101.880	2.570.060	2.570.028	2.373.002	189.840
Totale	80.084.570	63.472.342	47.632.553	3.810.604	69.392.444	65.685.260	42.222.627	3.377.810



Tavola 5.3 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	30 giugno 2014						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-	-	-	-
f) Altre attività	481.081	-	1.210.246	503.576	5.311.941	-	-
Totale A	481.081	-	1.210.246	503.576	5.311.941	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	54.183.968
Totale B	-	-	-	-	-	-	54.183.968
Totale A+B	481.081	-	1.210.246	503.576	5.311.941	-	54.183.968



Tavola 5.4 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 30 giugno 2014						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	-	-	-	-	651.735	-	-
b) Incagli	-	-	-	-	1.276.241	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	120.838	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-	515.981	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-	-	-	-
f) Altre attività	4.735.134	-	6.235.054	2.424.111	34.370.441	-	-
Totale A	4.735.134	-	6.235.054	2.424.111	36.935.236	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	8.749
b) Altre	-	-	-	-	-	-	22.838.571
Totale B	-	-	-	-	-	-	22.847.320
Totale A+B	4.735.134	-	6.235.054	2.424.111	36.935.236	-	22.847.320



Tavola 5.5 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2014									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Incagli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
d) Esposizioni scadute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
e) Altre esposizioni	2.986.548	2.985.462	4.269.165	4.268.592	92.363	92.349	8.938	8.465	39.379	39.379
Totale A	2.986.548	2.985.462	4.269.165	4.268.592	92.363	92.349	8.938	8.465	39.379	39.379
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Incagli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
c) Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
d) Altre esposizioni	1.906.846	1.906.846	51.635.874	51.635.874	641.248	641.248	–	–	–	–
Totale B	1.906.846	1.906.846	51.635.874	51.635.874	641.248	641.248	–	–	–	–
Totale A+B	4.893.394	4.892.308	55.905.039	55.904.466	733.611	733.597	8.938	8.465	39.379	39.379



Tavola 5.6 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2014									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	625.975	262.059	23.201	8.722	179	54	–	–	2.380	121
b) Incagli	1.262.936	687.550	12.558	4.638	747	23	–	–	–	–
c) Esposizioni ristrutturate	69.808	52.269	51.030	15.046	–	–	–	–	–	–
d) Esposizioni scadute	193.700	118.576	1.371	1.163	2.117	2.117	–	–	6.834	6.834
e) Altre esposizioni	27.970.104	27.773.682	9.508.097	9.476.600	1.146.078	1.144.236	8.493	8.484	139.853	139.723
Totale A	30.122.523	28.894.136	9.596.257	9.506.169	1.149.121	1.146.430	8.493	8.484	149.067	146.678
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
b) Incagli	6.045	5.301	–	–	–	–	–	–	–	–
c) Altre attività deteriorate	37	37	2.667	2.331	–	–	–	–	–	–
d) Altre esposizioni	12.200.517	12.191.731	10.283.327	10.274.831	299.593	298.826	46.208	46.208	8.926	8.926
Totale B	12.206.599	12.197.069	10.285.994	10.277.162	299.593	298.826	46.208	46.208	8.926	8.926
Totale A+B	42.329.122	41.091.205	19.882.251	19.783.331	1.448.714	1.445.256	54.701	54.692	157.993	155.604



Tavola 5.7 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.570	(4.558)	12	11	-	11	129.785	(62.138)	67.647	517.369	(314.083)	203.286
b) Incagli	-	-	-	10	-	10	26.752	(3.252)	23.500	1	(1)	-	848.842	(370.355)	478.487	400.637	(210.423)	190.214
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	13.944	(3.826)	10.118	-	-	-	73.055	(44.154)	28.901	33.839	(5.543)	28.296
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	13	(3)	10	9	(5)	4	51.433	(5.118)	46.315	152.567	(70.206)	82.361
e) Altre esposizioni	8.926.272	(3.323)	8.922.949	334.902	(3.419)	331.483	9.585.164	(23.924)	9.561.240	1.397.531	(2.239)	1.395.292	13.045.483	(100.003)	12.945.480	14.991.370	(96.992)	14.894.378
Totale A	8.926.272	(3.323)	8.922.949	334.912	(3.419)	331.493	9.630.443	(35.563)	9.594.880	1.397.552	(2.245)	1.395.307	14.148.598	(581.768)	13.566.830	16.095.782	(697.247)	15.398.535
B. Esposizioni fuori bilancio																		
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.939	(744)	5.195	106	-	106
c) Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.667	(336)	2.331	37	-	37
d) Altre esposizioni	5.001.521	-	5.001.521	12.412	(1)	12.413	6.693.509	(2.441)	6.691.068	80.983	(22)	80.961	10.885.814	(15.585)	10.870.229	164.330	-	164.330
Totale B	5.001.521	-	5.001.521	12.412	(1)	12.413	6.693.509	(2.441)	6.691.068	80.983	(22)	80.961	10.894.420	(16.665)	10.877.755	164.473	-	164.473
Totale A+B	13.927.793	(3.323)	13.924.470	347.324	(3.420)	343.906	16.323.952	(38.004)	16.285.948	1.478.535	(2.267)	1.476.268	25.043.018	(598.433)	24.444.585	16.260.255	(697.247)	15.563.008



Tavola 5.8 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale per attività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Consistenze al 30 giugno 2014										Totale
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	8.266.308	690.481	850.869	3.371.349	4.105.198	3.497.800	5.837.138	20.567.233	10.946.552	42.332	58.175.260
A.1 Titoli di Stato	155.479	210.326	205.140	406.118	749.250	350.791	931.442	4.120.954	1.849.564	—	8.979.064
A.2 Altri titoli di debito	1	41.030	191.608	98.452	151.620	419.722	604.349	2.022.964	2.003.627	—	5.533.373
A.3 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33.931	33.931
A.4 Finanziamenti	8.110.828	439.125	454.121	2.866.779	3.204.328	2.727.287	4.301.347	14.423.315	7.093.361	8.401	43.628.892
- Banche	2.475.857	177.097	4.407	265.115	1.394.299	395.417	60.280	422.813	126.096	5.300	5.326.681
- Clientela	5.634.971	262.028	449.714	2.601.664	1.810.029	2.331.870	4.241.067	14.000.502	6.967.265	3.101	38.302.211
Passività per cassa	7.929.173	2.509.860	705.163	2.022.374	4.194.553	5.050.928	13.080.831	12.716.732	5.545.766	6.926	53.762.306
B.1 Depositi	7.905.617	865.080	630.223	1.494.406	2.511.942	2.480.894	10.605.795	1.591.769	367.181	6.926	28.459.833
- Banche	2.391.702	378.565	209.536	963.465	959.129	16.346	5.765.422	484.820	317.102	—	11.486.087
- Clientela	5.513.915	486.515	420.687	530.941	1.552.813	2.464.548	4.840.373	1.106.949	50.079	6.926	16.973.746
B.2 Titoli di debito	23.556	83.820	38.847	292.108	1.186.930	2.459.269	2.475.036	11.124.963	5.178.585	—	22.863.114
B.3 Altre passività	—	1.560.960	36.093	235.860	495.681	110.765	—	—	—	—	2.439.359
Operazioni fuori bilancio	19.760.255	8.114.163	473.543	2.816.167	6.056.470	6.208.315	5.246.777	15.693.499	11.860.037	47.731	76.276.957
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	98.222	637.966	253.933	671.521	2.423.471	2.904.199	3.151.883	3.279.303	1.123.317	—	14.543.815
- posizioni lunghe	97.860	399.603	194.132	170.573	1.424.877	1.411.896	1.308.237	708.913	129.198	—	5.845.289
- posizioni corte	362	238.363	59.801	500.948	998.594	1.492.303	1.843.646	2.570.390	994.119	—	8.698.526
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capital	9.100.187	11.486	3.424	54.459	151.250	187.842	366.594	—	—	—	9.875.242
- posizioni lunghe	4.566.011	9.913	834	38.479	104.501	103.445	223.746	—	—	—	5.046.929
- posizioni corte	4.534.176	1.573	2.590	15.980	46.749	84.397	142.848	—	—	—	4.828.313
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	4.107.636	4.933.248	84.957	1.430.629	2.021.944	1.668.053	690.711	5.652.984	4.719.378	—	25.309.540
- posizioni lunghe	4.107.636	4.933.248	84.957	1.259.639	1.787.800	481.491	—	—	—	—	12.654.771
- posizioni corte	—	—	—	170.990	234.144	1.186.562	690.711	5.652.984	4.719.378	—	12.654.769
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.471.528	2.531.240	131.229	619.658	1.045.391	880.699	332.844	4.184.500	3.708.465	7.731	18.913.285
- posizioni lunghe	85.610	—	8.720	524.459	113.845	490.469	332.844	4.184.500	3.708.465	7.731	9.456.643
- posizioni corte	5.385.918	2.531.240	122.509	95.199	931.546	390.230	—	—	—	—	9.456.642
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	40.382	—	—	—	—	850	582	8.398	1.848	40.000	92.060
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	700	—	—	39.900	414.414	566.672	704.163	2.568.017	2.306.757	—	6.600.623
- posizioni lunghe	700	—	—	—	173.933	238.435	334.574	1.267.527	1.285.142	—	3.300.311
- posizioni corte	—	—	—	39.900	240.481	328.237	369.589	1.300.490	1.021.615	—	3.300.312
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	941.600	223	—	—	—	—	—	297	272	—	942.392
- posizioni lunghe	473.076	223	—	—	—	—	—	297	272	—	473.868
- posizioni corte	468.524	—	—	—	—	—	—	—	—	—	468.524



Tavola 5.9 - Esposizione per cassa: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Consistenze al: 30 giugno 2014									
	Esposizioni verso banche					Esposizioni verso clientela				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	–	–	–	–	–	(338.296)	(233.777)	(83.822)	(73.886)	(729.781)
B. Variazioni in aumento	–	–	–	–	–	(276.768)	(552.638)	(10.304)	(70.173)	(909.883)
B.1 Rettifiche di valore	–	–	–	–	–	(145.553)	(511.951)	(2.063)	(68.259)	(727.826)
B.1.bis perdite da cessione	–	–	–	–	–	(43.335)	(17.507)	–	(184)	(61.026)
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	(87.311)	(22.625)	(8.233)	(1.730)	(119.899)
B.3 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	(569)	(555)	(8)	–	(1.132)
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	234.285	202.385	40.603	68.727	545.984
C.1 Riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	13.493	5.777	40.495	5.055	64.820
C.2 Riprese di valore da incasso	–	–	–	–	–	28.242	7.070	73	4.986	40.371
C.2.bis utili da cessione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Cancellazioni	–	–	–	–	–	110.831	90.537	–	23.638	225.006
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–	3.245	81.243	35	34.424	118.947
C.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	78.474	17.758	–	624	96.840
D. Rettifiche complessive finali	–	–	–	–	–	(380.779)	(584.030)	(53.523)	(75.332)	(1.093.680)
di cui:										
- rettifiche specifiche	–	–	–	–	–	(380.779)	(584.030)	(53.523)	(75.332)	(1.093.664)
- rettifiche di portafoglio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Rettifiche di valore imputate a P/L	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–



5.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (cd. "ECAI"):

- ◆ Moody's Investors Service
- ◆ Standard & Poor's Rating Services
- ◆ Fitch Ratings

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating*
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

* Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI. Per "unsolicited rating" si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo. La scelta di avvalersi anche dell'unsolicited rating deriva dalla decisione di alcune ECAI di convertire il rating di taluni stati europei da solicited ad unsolicited.



Informativa quantitativa

Tavola 5.10 - Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2014		
	Valore dell'esposizione	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	6.905.008	—	156.369
classe di merito creditizio 1	6.868.407	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	8.588	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	20.245	—	—
classe di merito creditizio 6	7.768	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	24.700	—	—
classe di merito creditizio 1	24.700	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	88.523	—	534
classe di merito creditizio 1	80.621	—	—
classe di merito creditizio 2	7.902	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	45.286	—	306
classe di merito creditizio 1	45.286	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	10.343	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	23.373.570	15.173.930	112.189
classe di merito creditizio 1	17.996.173	—	—
classe di merito creditizio 2	3.443.750	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	1.933.647	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese	26.443.020	2.318.831	134.872
classe di merito creditizio 1	124.535	—	—
classe di merito creditizio 2	1.135.109	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	24.699.282	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	484.094	—	—
Esposizioni al dettaglio	12.045.991	63.494	—
Esposizioni garantite da immobili	4.689.094	326	—
Esposizioni scadute	1.199.150	2.166	—
Esposizioni ad alto rischio	220.022	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	346.541	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	303.870	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	303.870	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	3.040.277	—	—
Altre esposizioni	1.430.699	—	36.210
Totale attività di rischio per cassa	48.709.133	398.484	364.271
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	15.281.563	—	76.209
Totale contratti derivati	2.525.150	16.668.172	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	13.568.724	492.091	—
Totale generale	80.084.570	17.558.747	440.480



5.3 Attività non vincolate

Tavola 5.11 - Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 30 giugno 2014
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	508	X	508
2. Titoli di debito (*)	6.414.940	6.491.478	9.060.919	9.118.483	15.475.859
3. Titoli di capitale	556.639	556.639	1.914.850	1.914.850	2.471.489
4. Finanziamenti	2.257.221	X	30.239.669	X	32.496.890
5. Altre attività finanziarie	-	X	9.718.169	X	9.718.169
6. Attività non finanziarie	-	X	597.576	X	597.576
Totale	9.228.800	7.048.117	51.531.691	11.033.333	60.760.491

* Di cui 5.684 milioni dati a garanzia BCE.

Tavola 5.12 - Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 30 giugno 2014
1. Attività finanziarie	6.953.181	9.432.274	16.385.455
- Titoli (*)	6.953.181	9.432.274	16.385.455
- Altre			-
2. Attività non finanziarie			-
Totale	6.953.181	9.432.274	16.385.455

* Di cui 2.724 milioni dati a garanzia BCE.



Paragrafo 6 - Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso, svincolandosi così dalla definizione di pesi arbitrari da applicare alle diverse forme tecniche di impiego. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono massimali distinti per ogni controparte e/o gruppo. Infine per i finanziamenti collateralizzati a medio-lungo termine o con titoli caratterizzati da una ridotta liquidità e/o da un'elevata correlazione con la controparte l'esposizione viene misurata mediante una metrica ad hoc, che ipotizza scenari di default congiunto (controparte e collateral) e condizioni di particolare stress sulla liquidabilità dei titoli.

A partire dall'esercizio 01/01/2014, con l'applicazione delle regole del CRR, viene determinato un capital charge a fronte delle credit value adjustment ossia del rischio di variazione del mark to market dei derivati negoziati fuori borsa (OTC) a fronte di una variazione del merito creditizio della controparte (Parte 3 Titolo II). Tale requisito trova collocamento nell'ambito dei rischi di mercato.

* * *

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte e di CVA (Parte 3 Titolo VI) viene determinato applicando le metodologie previste dal Capo 6. In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- ◆ il metodo del "valore corrente", per strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e operazioni con regolamento a lungo termine;
- ◆ il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT, che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.
- ◆ Il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del credit value adjustment considerando tutte le controparti sia in presenza di CSA sia senza.



Informativa quantitativa

Rischio di controparte

Tavola 6.1 - Rischio di controparte - garanzie reali detenute

Rischio di controparte - Garanzie reali detenute	Valore al 30 giugno 2014	Valore al 30 giugno 2013
Aproccio standardizzato		
- contratti derivati	492.091	786.892
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	16.668.172	5.194.459
Aproccio IRB		
- contratti derivati	—	—
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—

Tavola 6.2 - Rischio di controparte - attività di rischio

Rischio di controparte	Valore al 30 giugno 2014	Valore al 30 giugno 2013
Aproccio standardizzato		
- contratti derivati	2.033.059	2.192.927
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	1.849.080	1.281.079
Aprocci IRB		
- contratti derivati	—	—
- operazioni sft e operazioni con regolamento a lungo termine	—	—

Tavola 6.3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2014		30 giugno 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	107.668.064	57.001.046	111.360.707	68.684.370
a) Opzioni	—	54.769.947	5.887	56.849.325
b) Swaps	91.433.064	—	97.089.820	—
c) Forwards	—	—	—	—
d) Futures	—	2.231.099	—	11.835.045
e) Altri	16.235.000	—	14.265.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	11.175.472	15.089.394	27.901.604	29.840.092
a) Opzioni	10.468.337	14.792.475	26.525.407	29.694.729
b) Swaps	707.135	—	1.376.197	—
c) Forwards	—	—	—	—
d) Futures	—	296.919	—	145.363
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	11.866.711	—	8.993.545	—
a) Opzioni	911.480	—	1.271.886	—
b) Swaps	4.299.466	—	1.881.230	—
c) Forwards	6.655.765	—	5.840.429	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	130.710.247	72.090.440	148.255.856	98.524.462
Valori medi	139.848.343	85.307.451	158.568.866	71.921.750



Tavola 6.4 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2014		30 giugno 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	23.654.293	–	27.511.264	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	23.395.895	–	27.252.867	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	258.398	–	258.397	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	27	–	2.436	–
a) Opzioni	27	–	59	–
b) Swaps	–	–	–	–
c) Forwards	–	–	2.377	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	2.798	–	15.289	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	2.798	–	15.289	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	23.657.118	–	27.528.989	–
Valori medi	25.665.506	–	29.702.791	–

Tavola 6.5 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2014		30 giugno 2013	
	Over the counter	Central counterparties	Over the counter	Central counterparties
1. Titoli di debito e tassi di interesse	507.251	–	537.251	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	507.251	–	537.251	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.650.601	–	6.723.608	–
a) Opzioni	4.650.601	–	6.723.608	–
b) Swaps	–	–	–	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	2.205	–	2.302	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swaps	2.205	–	2.302	–
c) Forwards	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	5.160.057	–	7.263.161	–
Valori medi	6.114.314	–	7.631.974	–



Tavola 6.6 - Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	30 giugno 2014		30 giugno 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.621.321	537.400	4.320.377	867.425
a) Opzioni	1.422.408	530.800	1.315.270	853.684
b) <i>Interest rate swaps</i>	2.981.272	—	2.778.379	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	94.625	—	59.329	—
d) <i>Equity swaps</i>	14.255	—	63.358	—
e) <i>Forwards</i>	108.761	—	104.041	—
f) <i>Futures</i>	—	6.600	—	13.741
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.232.101	—	1.298.768	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	1.031.455	—	1.129.576	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	41	—	1.373	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	200.605	—	167.819	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	105.522	—	144.996	—
a) Opzioni	93.037	—	130.763	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	12.485	—	14.233	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	5.958.944	537.400	5.764.141	867.425



Tavola 6.7 - Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	30 giugno 2014		30 giugno 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(4.738.803)	(722.356)	(4.414.620)	(968.447)
a) Opzioni	(1.187.818)	(718.230)	(1.150.278)	(958.955)
b) Interest rate swaps	(3.252.296)	–	(2.955.097)	–
c) Cross currency swaps	(103.754)	–	(57.235)	–
d) Equity swaps	(82.142)	–	(147.017)	–
e) Forwards	(112.793)	–	(104.993)	–
f) Futures	–	(4.126)	–	(9.492)
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	(554.938)	–	(503.207)	(1)
a) Opzioni	(200.610)	–	(167.843)	–
b) Interest rate swaps	(354.196)	–	(335.211)	–
c) Cross currency swaps	(132)	–	(150)	–
d) Equity swaps	–	–	–	–
e) Forwards	–	–	(3)	(1)
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(267.753)	–	(177.176)	–
a) Opzioni	(265.747)	–	(171.230)	–
b) Interest rate swaps	(1.981)	–	(5.946)	–
c) Cross currency swaps	(25)	–	–	–
d) Equity swaps	–	–	–	–
e) Forwards	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	(5.561.494)	(722.356)	(5.095.003)	(968.448)



Tavola 6.8 - Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	73.948.757	24.283.983	592.194	520.000	-
- fair value positivo	-	-	1.990.474	760.124	68.917	84.536	-
- fair value negativo	-	-	(2.220.464)	(689.083)	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	8.055.375	1.868.655	58.309	125	-
- fair value positivo	-	-	481.605	698.614	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(329.981)	(719.328)	(535)	(3.583)	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	9.324.515	1.274.222	-	146.434	-
- fair value positivo	-	-	133.667	37.112	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(181.174)	(9.141)	-	(14.786)	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 6.9 - Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2014						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	644.084	1.618.383	6.000	6.054.663	-
- fair value positivo	-	-	17.059	80.264	88	213.490	-
- fair value negativo	-	-	(7.428)	(21.422)	-	(432.200)	-
- esposizione futura	-	-	3.317	5.542	-	56.408	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	10.300	601.211	59.277	522.220	-
- fair value positivo	-	-	186	21.454	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(328)	(50)	(96.577)	-
- esposizione futura	-	-	618	36.111	5.928	34.834	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.277	181.016	-	938.247	-
- fair value positivo	-	-	8	110	-	33.617	-
- fair value negativo	-	-	(22)	(2.330)	-	(10.372)	-
- esposizione futura	-	-	23	7.212	-	50.601	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



Tavola 6.10 - Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default	1.758.973	32.870.769	413.264	18.000
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale A al 30 giugno 2014	1.758.973	32.870.769	413.264	18.000
Valori medi	1.870.358	37.669.893	364.330	22.450
Totale A al 30 giugno 2013	1.901.362	42.469.017	346.386	74.735
2. Vendite di protezione				
a) Credit default	1.041.435	32.613.322	114.627	1.382.786
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale B al 30 giugno 2014	1.041.435	32.613.322	114.627	1.382.786
Valori medi	1.164.775	36.490.319	105.697	1.393.375
Totale B al 30 giugno 2013	1.325.915	41.767.315	124.987	1.403.963



Tavola 6.11 - Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo	
	30 giugno 2014	30 giugno 2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	515.962	754.633
a) Credit default products	515.962	754.633
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of returns swaps	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	21.181	28.349
a) Credit default products	21.181	28.349
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of returns swaps	—	—
d) Altri	—	—
Totale	537.143	782.982

Tavola 6.12 - Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo	
	30 giugno 2014	30 giugno 2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(480.281)	(699.513)
a) Credit default products	(480.281)	(699.513)
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of returns swaps	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(19.183)	(18.354)
a) Credit default products	(19.183)	(18.354)
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of returns swaps	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(499.464)	(717.867)



Tavola 6.13 - Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	50.000	-	50.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(5.388)	-	(3.194)	-
- esposizione futura	-	-	-	2.500	-	2.500	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Tavola 6.14 - Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
fair value positivo	-	-	542.558	267.461	68.917	69.749	-
fair value negativo	-	-	(234.502)	(132.835)	(535)	(3.583)	-
esposizione futura	-	-	619.954	158.421	8.433	12.413	-
rischio di controparte netto	-	-	751.089	341.722	60.980	78.602	-



Paragrafo 7 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

In particolare la Capogruppo nel corso dell'esercizio ha affinato specifiche policy e procedure per valutare in maniera puntuale i parametri afferenti l'ammissibilità di garanzie nell'ambito delle operazioni SFT.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e "fuori bilancio"

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio". Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("netting agreement") ed accordi di collateralizzazione ("collateral agreement") sia per posizioni in derivati che per posizioni in contratti di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA ("Credit Support Annex") con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e repurchasing repo (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di "triparty repos".

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- ◆ garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del fair value del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;
- ◆ garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.



Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Al 30 giugno 2014 il 95% (pari ad € 16,7 mld) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre € 492mln (pari a circa il 3% del totale) di cash collateral principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.

Informativa quantitativa

Tavola 7.1 - Tecnica di attenuazione del rischio

Esposizioni verso	Consistenze al 30 giugno 2014			Consistenze al 30 giugno 2013		
	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie	Garanzie personali e derivati su crediti
Amministrazioni centrali e banche centrali	–	–	156.369	7.176	–	89.902
Intermediari vigilati	15.173.930	–	112.189	5.104.840	6.507	120.575
Enti territoriali	–	–	–	–	–	–
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	–	–	534	250	–	–
Banche multilaterali di sviluppo	–	–	306	786	–	–
Organismi internazionali	–	–	–	–	–	–
Imprese	2.318.831	–	134.872	1.695.652	–	142.475
Esposizioni al dettaglio	63.494	–	–	165.045	–	–
Esposizioni a breve termine verso imprese	–	–	–	–	–	–
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	–	–	–	–	–	–
Esposizioni garantite da immobili	326	–	–	502	–	–
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	–	–	–	–	–	–
Esposizioni scadute	2.166	–	–	324	–	–
Esposizioni ad alto rischio	–	–	–	–	–	–
Esposizione in Strumenti di Capitale	–	–	–	–	–	–
Altre esposizioni	–	–	36.210	134	80.756	–
Totale	17.558.747	–	440.480	6.974.709	87.263	352.952



Paragrafo 8 - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione attraverso i veicoli Quarzo Lease S.r.l. (crediti di SelmaBipiemme) e Quarzo S.r.l. (crediti di Compass) senza tuttavia dare luogo a derecognition. Per tutte le operazioni le quote Junior sono state sottoscritte da società del Gruppo, l'operazione Quarzo S.r.l. è un'autocartolarizzazione (tutta sottoscritta internamente) mentre quella Quarzo Lease è stata sottoscritta dalla Banca Europea di Investimenti per la quota senior e dalla stessa Selma per la quota junior.

Di seguito si riportano alcune informazioni utili a fornire una maggiore comprensione della natura economica di tali operazioni:

- ◆ **Quarzo Lease S.r.l. (operazione originata da crediti di SelmaBipiemme Leasing)** - Il veicolo ha attualmente in essere tre operazioni, tutte con sottostanti crediti di SelmaBipiemme e sottoscritte, quanto alla parte junior dalla stessa Selma BPM e la quota senior dalla Banca Europea per gli Investimenti. Le operazioni sono tutte entrate nella fase di ammortamento e pertanto nell'esercizio si sono registrate le ultime cessioni (6,3 milioni) a favore della terza operazione.

Di seguito le principali caratteristiche delle operazioni:

Tranche	Data	Outstanding all'emissione			Data Amm.to	Outstanding al 30 giugno 2014	
		Junior	Senior	Crediti		Senior	Crediti
I	01/07/2007	36,9	350,0	386,9	01/04/2013	192,7	243,5
II	01/05/2009	100,0	350,0	450,0	01/07/2012	89,6	202,1
III	01/07/2011	123,1	202,0	325,0	01/10/2013	98,2	216,8

Tranche	Incassi	Servicing fee	Interessi Junior
I	83,7	0,05	8,21
II	80,9	0,05	4,06
III	109,5	0,07	8,39

- ◆ **Quarzo s.r.l. (operazione originata da crediti di Compass)** - Il veicolo ha attualmente in essere una operazione sottoscritta direttamente da società del Gruppo con la finalità di ampliare le fonti di raccolta beneficiando della facoltà di rifinanziare le obbligazioni senior presso la Banca Centrale Europea. L'operazione è composta da un'emissione senior da 2.960 milioni e da titoli junior per 540 milioni. L'operazione prevede revolving mensili che sono iniziati a luglio 2013 e proseguiranno fino a dicembre 2015; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per 1.459,2 milioni.

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 281,8 milioni (272,8 milioni al 30 giugno scorso) per oltre l'80% riferibile al banking book (disponibile per la vendita e titoli immobilizzati). Nel periodo il banking book registra acquisti per 16 milioni e rimborsi per 32,8 milioni. Il portafoglio di trading si incrementa di 22,6 milioni, dopo acquisti netti per 39,2 milioni e rimborsi per 19,9 milioni; da segnalare inoltre compravendite per un controvalore di 117,9 milioni.

Il portafoglio è valorizzato in base ai prezzi forniti da info-provider e, nel caso di taluni possessi del banking book, attraverso modelli di fair value interni; complessivamente nell'esercizio il portafoglio si è rivalutato per 2 milioni a cui si aggiungono plusvalenze latenti per 4,6 milioni (-27,6 milioni lo scorso anno). L'intero portafoglio presenta un rating riconducibile a titoli ad elevato standing creditizio da parte di almeno una delle principali agenzie (Standard & Poors, Moody's e Fitch) per il



89% senior e per una quota residua mezzanine (10% per 4 emissioni) e junior (1% per 2 emissioni). Oltre metà del portafoglio può essere utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'esposizioni in titoli rivenienti da cartolarizzazioni sono oggetto di monitoraggio da parte del Market Risk Management nell'ambito alla verifica dei limiti relativi al rischio emittente e della misurazione dei rischi di mercato attraverso il calcolo Value-at-Risk semplificato (i prodotti sono assimilati ad obbligazioni aventi una maturity uguale alla Weighted Average Life ed uno spread creditizio proprio dell'emissione).

Ai fini del calcolo dell'esposizione per gli investimenti del banking book e del trading book viene utilizzato l'approccio del rating⁶ o in alternativa la valutazione interna mediante il metodo "look-through", per le posizioni senza rating che riguardano esclusivamente operazioni in cui Mediobanca ha svolto un ruolo attivo (sponsor, manager, ecc.) nel processo di cartolarizzazione.

Informativa quantitativa

Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni

Tavola 8.1 - Operazioni del Banking Book (portafoglio AFS, HTM e LR)

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2014									
	Attività di rischio per cassa				Attività di rischio fuori bilancio				Clausole di rimborso anticipato	
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi ¹		Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi ¹		Cartolarizzazioni proprie	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	–	–	12.818	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 50%	–	–	49.249	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 100%	–	–	146.162	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 350%	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 1250% - con rating	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Ponderazione 1250% - privo di rating	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Look-through - second loss in ABCP	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Look-through - altro	–	–	22.626	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	–	230.855	–	–	–	–	–	–	–

¹ Non sono presenti cartolarizzazioni proprie e attività di rischio fuori bilancio

Tavola 8.2 - Operazioni del Trading Book

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2014			
	Attività di rischio per cassa *			
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	–	–	30.797	–
Ponderazione 50%	–	–	17.477	–
Ponderazione 100%	–	–	2.656	–
Ponderazione 350%	–	–	–	–
Ponderazione 1250% - con rating	–	–	–	–
Ponderazione 1250% - privo di rating	–	–	–	–
Look-through - second loss in ABCP	–	–	–	–
Look-through - altro	–	–	–	–
Ponderazione 650%	–	–	–	–
Totale	–	–	50.930	–

* Non sono presenti attività di rischio fuori bilancio

⁶ L'elenco delle ECAI utilizzate è riportato alla Tavola 6.



Paragrafo 9 - Rischio operativo

Informativa qualitativa

Mediobanca ha deciso di adottare il Basic Indicator Approach (“BIA”) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno scorso è pari a € 254,9 mln (257,1 milioni al 30 Giugno 2013).



Paragrafo 10 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Gli strumenti di capitale si riferiscono alla voce di bilancio “Partecipazioni ed altre azioni disponibili per la vendita; le regole contabili del comparto sono disciplinate come riportato di seguito.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- ◆ società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto ossia adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, della partecipata. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella governance;
- ◆ società soggette a controllo congiunto, anch’esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- ◆ altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le azioni disponibili per la vendita sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Le successive variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l’esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita. I parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.



Informativa quantitativa

Tavola 10.1 - Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R

Voci	Consistenze al 30 giugno 2014										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale											
A.1 Azioni	3.168.140	731.431	3.299.583	731.431	(24.799)	455.710	(8.886)	807.595	(2.015)	108.141	(538)
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	113.348	—	113.348	—	58.816	—	69.680	—	26.445	—
B. O.I.C.R.											
B.1 Di diritto italiano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- chiusi	—	92.199	—	92.199	(20)	—	—	7.084	(427)	3.216	—
- riservati	—	6.400	—	6.400	(2.518)	—	—	—	—	—	—
- speculativi	—	6.706	—	6.706	—	—	—	904	—	460	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- armonizzati	—	383	—	383	—	373	—	17	—	13	—
- non armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- non armonizzati chiusi	—	8.033	—	8.033	—	—	—	717	—	964	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- aperti	—	10.343	—	10.343	—	1	—	677	—	1.320	—
- chiusi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	3.168.140	968.843	3.299.583	968.843	(27.337)	514.900	(8.886)	886.674	(2.442)	140.560	(538)



Tavola 10.2 - Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Categorie	Valori di bilancio al 30 giugno 2014
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	124.064
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	3.168.140
Altri strumenti di capitale	844.779
Totale Strumenti di capitale	4.136.983
Valori di bilancio quotati e non quotati	4.136.983
Differenza	—



Paragrafo 11 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Si veda quanto già riportato nel Paragrafo 1 “Requisito informativo generale” sezione “Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario”.

Informativa quantitativa

Per l'esposizione al Rischio di Tasso di interesse sul banking book a livello consolidato è stata utilizzata la metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia nella Circolare 285. L'approccio normativo si basa sulla quantificazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario ai fini di vigilanza a seguito di una variazione dei tassi d'interesse.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si è fatto riferimento alle variazioni annuali dei tassi d'interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) ed il 99° percentile (rialzo)⁷.

Si riporta il calcolo del Rischio di Tasso di interesse sul banking book a seguito di uno shift dei tassi determinato considerando il 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati negli ultimi 6 anni⁸:

Tavola 11.1 - Rischio di Tasso di interesse sul banking book

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2014
Rischio di Tasso di interesse sul banking book	192
◆ Euro	189
◆ Altre valute	3

In aggiunta, sono state condotte prove di stress sul tasso di interesse sul banking book a livello consolidato con l'obiettivo di determinare l'effetto di uno shift parallelo della curva dei tassi di interesse di ± 200 punti base, come richiesto dalla Circolare 285, effettuando il calcolo dell'indice di rischiosità.

Di seguito si riporta il dettaglio delle esposizioni relative alle singole valute rilevanti ed all'aggregato delle valute non rilevanti, ed il relativo calcolo dell'indice di rischiosità nell'ipotesi di uno shift parallelo dei tassi pari a ± 200 bps:

Tavola 11.1 - Rischio di Tasso di interesse sul banking book a seguito di uno shock parallelo di dei tassi di ± 200 bps

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2014	
	Shift negativi dei tassi	Shift positivi dei tassi
Rischio di Tasso di interesse sul <i>banking book</i>	191	(524)
◆ Euro	187	(523)
◆ Altre valute	4	(1)
Fondi Propri	8.083	8.083
Indice di rischiosità	-	6,48%

L'indice di rischiosità è pari al 6,48 % e risulta ampiamente al di sotto della soglia di attenzione del 20% fissata da Banca d'Italia.

⁷ Le modalità di calcolo sono allineate alla metodologia semplificata prevista dalla Circolare 285.

⁸ Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse si avrebbe una crescita di valore complessiva del banking book che non rappresenta una fonte di rischio. Prudenzialmente, nel calcolo non viene effettuata la compensazione tra le esposizioni nelle diverse valute.



Paragrafo 12 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informativa qualitativa

Premessa

Nel corso dell'esercizio gli organi sociali di Mediobanca hanno continuato a dedicare particolare attenzione al tema delle remunerazioni anche alla luce dei nuovi documenti pubblicati dalle Autorità di Vigilanza. In particolare:

- ◆ la Direttiva Europea sui requisiti patrimoniali (CRD IV) entrata in vigore il 1 gennaio 2014, recepita in Italia dalla Circolare 285;
- ◆ il Regolamento Delegato UE della Commissione europea del 4 marzo 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014) che stabilisce le modalità di identificazione del personale la cui attività ha un impatto significativo sul profilo di rischio dell'Istituzione (c.d. Identified Staff), sulla base della combinazione di criteri qualitativi e quantitativi;
- ◆ il documento posto in consultazione nel dicembre 2013, non ancora emanato da Banca d'Italia, in materia di remunerazioni che riceverà il CRR/CRD IV e sostituirà quello attualmente vigente del 30 marzo 2011.

Politiche di remunerazione del personale

Introduzione

L'esercizio al 30 giugno 2014 è il primo del piano triennale approvato nel giugno 2013, imperniato su crescita, redditività e disciplina nell'allocazione del capitale del Gruppo Mediobanca attraverso:

- ◆ la progressiva riduzione dell'esposizione al comparto azionario ottimizzando l'allocazione del capitale;
- ◆ un modello di business bilanciato tra attività cicliche/stabili e ad elevato/basso utilizzo capitale, domestiche/internazionali, conto proprio /conto terzi per intermediazione;
- ◆ lo sviluppo di attività ad elevato contenuto commissionale e minor assorbimento di capitale;
- ◆ il mantenimento di un forte presidio del rischio e della qualità degli attivi.

Il raggiungimento di tali obiettivi si fonda sull'ampliamento della base clienti a segmenti non ancora adeguatamente coperti (mid corporate ed investitori istituzionali), sul rafforzamento della proiezione internazionale, sull'ampliamento della gamma prodotti volti all'individuazione di "soluzioni personalizzate" per la clientela. In termini organizzativi sono stati richiesti investimenti in risorse umane e tecnologia e una più efficiente definizione dei perimetri organizzativi di Mediobanca.

Dal punto di vista della governance sono state completate, tra l'altro, la definizione del Risk Appetite Framework, l'implementazione di quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 sulla Vigilanza prudenziale, la Politica di business conduct e relativi rischi.

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state svolte perciò in tale contesto di business e organizzativo che richiede in misura crescente il contributo di elevate professionalità.



Governance

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l'intero processo relativo all'applicazione e all'aggiornamento delle Politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito cinque volte nell'esercizio. Il Comitato è composto da sei componenti non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, il Chief Risk Officer ed il responsabile delle Risorse Umane.

I principali temi posti all'ordine del giorno sono stati: l'analisi dell'evoluzione della normativa; la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione variabile dei Dirigenti Amministratori del Gruppo (con la determinazione e la valutazione delle loro scorecard), e del personale su proposta dell'Amministratore Delegato; il monitoraggio di quanto adottato dai competitor nonché l'analisi dei benchmark retributivi di mercato; la valutazione delle nuove Politiche di remunerazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.

La Direzione Risorse Umane di Gruppo ha supportato le attività di governance e coordinato il processo di formazione delle proposte e delle delibere. Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei benchmark di mercato e per la strutturazione delle nuove politiche, è stato utilizzato anche l'apporto di primarie società di consulenza.

Le Funzioni Audit di Gruppo e Compliance hanno rilasciato relazioni di conformità delle Politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia. Anche la Funzione Risk Management è stata coinvolta nelle attività che hanno determinato la valutazione della remunerazione variabile assegnata. Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo hanno fornito i dati per la verifica dei gateway e la determinazione delle performance delle aree di business.

Identificazione del "personale più rilevante" e applicazione del nuovo perimetro

I nuovi criteri per l'identificazione del personale la cui attività ha un impatto significativo sul profilo di rischio delle Banche (c.d. Identified Staff) sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014 con la previsione di una loro immediata applicazione. Tale intervento normativo ha quindi richiesto già per l'esercizio al 30 giugno 2014, a valere sulla delega conferita dall'Assemblea, la ridefinizione del perimetro delle risorse di Mediobanca da assoggettare alle regole più stringenti in tema di remunerazione, rispetto a quanto previsto dalle Politiche approvate il 28 ottobre 2013.

Sulla base dei nuovi criteri il personale più rilevante di Gruppo è costituito da 62 risorse (incluso gli amministratori non esecutivi il numero sale a 77) al 30 giugno 2014, di cui 58 in Capogruppo destinatarie del bonus pool di Mediobanca. Esse comprendono gli Amministratori Dirigenti del Gruppo (5 unità), il senior management e i responsabili delle business unit rilevanti della Capogruppo (10 unità), altre risorse con responsabilità manageriali in business unit rilevanti o remunerazione totale superiore a € 500.000 (25 unità). A tali 40 risorse impegnate nelle attività di business vanno inoltre aggiunte quelle appartenenti alle Funzioni di controllo e alle aree di staff e supporto (18 unità). Il personale più rilevante di Gruppo risultava di 51 risorse al 30 giugno 2013⁹.

⁹ Il personale più rilevante precedentemente individuato era di 51 risorse (Assemblea del 28 ottobre 2013), identificate secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 escludendo le altre discrezionalmente identificate da Mediobanca in base al "criterio di proporzionalità". Il personale più rilevante al 30 giugno 2014 costituisce l'1,75% del totale dei dipendenti del Gruppo e il 9% di Mediobanca S.p. A. verso rispettivamente l'1,4% e il 7,7% al 30 giugno 2013.



Determinazione del bonus pool e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo

La parte variabile della retribuzione da assegnare al “personale più rilevante” di cui sopra costituisce il c.d. “bonus pool”. La sua erogazione è prevista solo a superamento di una serie di condizioni (“gateway”) rappresentate dagli indicatori approvati dalla scorsa Assemblea:

- ◆ Profitto Economico della Divisione WB positivo¹⁰;
- ◆ Bilancio consolidato in Utile;
- ◆ presenza di un Common Equity Tier 1 Ratio superiore alla soglia regolamentare;
- ◆ rispetto di un adeguato livello di “Liquidity coverage ratio”.

La parte variabile assegnata a ciascun soggetto viene determinata tenuto conto anche di altri aspetti quantitativi e qualitativi.

L'Amministratore Delegato alloca il bonus pool complessivo alle singole aree di business sulla base di un modello che utilizza come metrica di riferimento il Profitto Economico, mentre l'assegnazione individuale avviene in base ad una valutazione complessiva della performance quantitativa e qualitativa personale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali e di compliance.

Al 30 giugno 2014 a livello di Gruppo si segnalano:

- ◆ il ritorno all'utile a livello di Gruppo, pur in presenza di circa 730 mln di rettifiche su crediti, per il buon andamento del Principal Investing;
- ◆ la debolezza della gestione bancaria, in particolare nel WB anche se il IV trimestre ha evidenziato la ripresa di commissioni e attività verso la clientela;
- ◆ cost/income e compensation/income sui livelli del 2012.

L'andamento della Divisione Wholesale Banking al 30 giugno scorso evidenzia:

- ◆ un risultato lordo negativo principalmente per la contrazione del margine di interesse, dei proventi da negoziazione (proprietary trading), le elevate rettifiche su crediti;
- ◆ crescita delle commissioni (+14%) per il buon andamento dell'attività di Capital Market.

La contribuzione alla redditività WB evidenzia una dinamica diversificata tra attività di Investment Banking, lending e trading proprietario:

- ◆ l'Investment Banking cresce del 25% trainato dal raddoppio delle commissioni di Equity Capital Market/Sales, dal +40% del Debt Capital Market e +20% di Capital Market Solutions;
- ◆ l'attività di lending in presenza di un modesto rallentamento dei ricavi (-3%), sconta il raddoppio delle rettifiche su crediti (da 120 a 245 mln);
- ◆ il trading proprietario che lo scorso esercizio beneficiava di 150 mln di utili sconta quest'anno le negative condizioni di mercato.

¹⁰Il Profitto Economico (PE) è una metrica risk adjusted che misura il maggior profitto prodotto una volta remunerato il capitale (regolamentare) richiesto per svolgere l'attività. Il PE è stato scelto per tener conto dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



Per l'esercizio al 30 giugno 2014 risultano perciò verificati:

- ◆ l'Utile di Gruppo;
- ◆ il Common Equity Tier 1 all'11,08% (calcolato secondo le norme di vigilanza prudenziale CRR/CRD IV);
- ◆ il Liquidity ratio al 229%¹¹.

Non risulta invece verificato il Profitto Economico WB, malgrado il concorso fortemente positivo del perimetro Investment Banking.

Nessuna componente variabile è stata pertanto prevista per i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo¹² e altre dieci risorse appartenenti al senior management delle business unit rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere positivo del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, ha tuttavia deliberato di riconoscere a 22 risorse della Divisione Investment Banking appartenenti al perimetro del personale rilevante (pari a circa il 50% del personale rilevante impegnato in attività di business) un bonus a scopo di retention, avvalendosi della facoltà prevista dalle vigenti Politiche di remunerazione in caso di mancata verifica delle condizioni di performance. La decisione riflette l'opportunità di salvaguardare talune professionalità, la sostenibilità dei risultati prospettici e di premiare performance individuali particolarmente positive.

La medesima valutazione è stata effettuata per talune risorse appartenenti alle Funzioni di controllo, aree di staff e supporto, considerando la centralità del ruolo svolto nel corso dell'esercizio, con particolare riguardo al processo di Comprehensive Assessment della Banca Centrale Europea. Si è tenuto inoltre conto del principio di mantenere parzialmente scollegata la valutazione del loro lavoro dai risultati di business.

Il Consiglio di Amministrazione, ha pertanto deliberato un bonus pool complessivo a fini di retention pari a € 14 milioni circa, rispetto a € 17,6 del 2013 e € 25,2 del 2012, rispettivamente con una riduzione di circa 20% e 44%¹³.

Al di fuori del bonus pool di retention, quindi escluso dall'importo di cui sopra, è stata erogata a tre risorse rilevanti una componente variabile legata ad accordi stipulati in sede di assunzione, nell'ambito del loro primo anno di attività professionale in Mediobanca.

Le modalità di erogazione sono state quelle previste dalle Politiche di remunerazione. Gli importi complessivi includono quindi la quota riconosciuta in forma equity ("performance shares") corrispondente a circa € 7 mln (50% circa del bonus) che sarà in parte contabilizzata nei prossimi tre esercizi in base ai vigenti principi contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 1.082.789 performance shares (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l'assegnazione, pari cioè a € 6,7)¹⁴. La

¹¹Incluso LTRO.

¹²Gli obiettivi di performance assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2014 erano principalmente riferiti: per l'Amministratore Delegato a indicatori di redditività di Gruppo aggiustata per il rischio, Ricavi di gruppo, riduzione dell'esposizione azionaria secondo le linee guida del piano triennale, miglioramento degli indicatori di solidità patrimoniale; per il Direttore Generale alla redditività di Gruppo aggiustata per il rischio, redditività dell'attività Retail e Consumer, Profitto Economico della Divisione Mercati Finanziari, costo della raccolta retail, monitoraggio dei progetti relativi al miglioramento dei processi di Gruppo. La valutazione finale ha evidenziato un parziale e differenziato raggiungimento degli obiettivi, pregiudicato però dal mancato rispetto dei gateways.

¹³La comparazione è effettuata raffrontando il retention bonus assegnato al perimetro del personale più rilevante identificato al 30 giugno 2014 secondo le nuove normative europee (58 risorse della Capogruppo), con quello assegnato al perimetro del personale più rilevante identificato in Capogruppo al 30 giugno 2012 (38 risorse) e 2013 (51 risorse) secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 e non comprendente quelle discrezionalmente identificate da Mediobanca in base al "criterio di proporzionalità".

¹⁴Relativamente alle performance shares, nel mese di febbraio 2014 ne sono state attribuite ulteriori 634.113 per accordi presi in sede di assunzione di nuove risorse, come previsto dal Piano.



quota per contanti è stata liquidata per € 4,5 mln mentre la restante parte sarà distribuita nei prossimi esercizi.

Su proposta dell'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, previo parere positivo del Comitato Remunerazioni, come stabilito dalle politiche vigenti, ha altresì approvato l'erogazione delle componenti differite dei bonus degli esercizi precedenti, pur in presenza di un "gateway" negativo, alle risorse appartenenti a business unit con risultati positivi non essendo loro imputabili eventi che abbiano avuto impatto sulla gestione bancaria ordinaria dell'Istituto. Per il personale rilevante appartenente alle aree con risultati negativi la componente differita di esercizi precedenti e sottoposta a malus condition per l'esercizio al 30 giugno 2013 non viene erogata, mentre è riconosciuta selettivamente in parte alle risorse rilevanti di business unit con risultati negativi dovuti a componenti straordinarie frutto di scelte strategiche.

I Dirigenti con responsabilità strategiche di cui alla delibera Consob 2011 diversi dagli Amministratori, erano 11 al 30 giugno 2014: i responsabili delle Funzioni di controllo e delle principali unità di staff e supporto, il Dirigente Preposto alla redazione dei libri contabili, nonché alcune altre risorse a capo di importanti aree di business ritenute strategiche per il funzionamento della Banca. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle Politiche di remunerazione, in base alla loro appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

Nuove Politiche di remunerazione del personale

Introduzione

In continuità con il passato, le nuove Politiche di remunerazione:

- ◆ rispettano l'attuale normativa sovranazionale e nazionale;
- ◆ consentono di premiare le aree della Banca che generano valore con criteri oggettivi di misurazione e di allocazione interna;
- ◆ permettono di attrarre e mantenere professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- ◆ sono allineate a quelle adottate dagli altri player nazionali e internazionali.

Le principali modifiche rispetto alle precedenti riguardano:

- i. relativamente alla Valutazione delle performance:
 - ◆ una diversa definizione dei "gateways" per l'erogazione del bonus pool;
 - ◆ la revisione dei criteri per la misurazione e quantificazione del bonus pool destinato al perimetro Wholesale Banking di Mediobanca, alle singole Divisioni e business unit, alle altre unità che svolgono funzioni di servizio e supporto;
 - ◆ l'affinamento della struttura delle scorecard di area e del sistema di misurazione delle performance di business unit;
- ii. relativamente all'identificazione del personale più rilevante e alle modalità di remunerazione:
 - ◆ l'identificazione del nuovo perimetro del personale più rilevante (c.d. identified staff) peraltro già adottato per lo scorso esercizio;



- ◆ la determinazione del cap alla remunerazione variabile nella misura di due volte la remunerazione fissa consentita dalla normativa europea.

Governance

La governance delle Politiche di remunerazione del Gruppo si articola su due livelli: organi sociali e strutture aziendali.

Organi sociali

Ai sensi di Statuto:

- ◆ L'Assemblea stabilisce l'emolumento fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione (art. 13).
- ◆ L'Assemblea approva le Politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di Amministrazione e dei dipendenti del Gruppo (art. 13).
- ◆ L'art.18 prevede che il Consiglio di Amministrazione determini la remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.
- ◆ Il Comitato per le Remunerazioni (art. 19) è composto da cinque a sette componenti non esecutivi, di cui almeno la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. Il Comitato per le Remunerazioni ha funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli amministratori muniti di particolari cariche e del Direttore Generale e si esprime sulle proposte formulate dall'Amministratore Delegato in ordine alle linee guida del sistema di retribuzione dell'alta dirigenza e delle Politiche di remunerazione e di fidelizzazione ed incentivazione del personale del Gruppo. Inoltre valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, formula proposte e/o pareri in ordine alla remunerazione degli amministratori Dirigenti del Gruppo e ne verifica il raggiungimento degli obiettivi di performance. Propone al Consiglio il riparto tra gli amministratori del compenso fisso stabilito dall'Assemblea ed esprime parere sulle Politiche sulla remunerazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Il Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sulle proposte da sottoporre all'esame del Consiglio stesso. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.
- ◆ L'Amministratore Delegato presenta agli Organi societari le proposte di Politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale del Gruppo (art. 19); è preposto alla gestione del personale (art. 25) e, sentito il Direttore Generale, determina il bonus pool sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirlo.

Strutture aziendali

- ◆ La Direzione Risorse Umane istruisce e guida l'intero processo coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che verificano i dati economici e patrimoniali di Gruppo.
- ◆ Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo forniscono i dati per la verifica dei gateways e delle performance delle diverse aree di business della Banca sulla base dei dati di consuntivo.



- ◆ La Funzione Risk Management collabora nella determinazione delle metriche di calcolo della performance aziendale risk adjusted, nella validazione dei risultati e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Framework.
- ◆ La Funzione Compliance effettua la valutazione di conformità delle Politiche di remunerazione al quadro normativo di riferimento in modo di contenere i rischi legali e reputazionali. Inoltre, sentite le altre Funzioni di controllo, verifica l'eventuale presenza di compliance breach rilevanti ai fini della valutazione delle performance e dell'attribuzione della componente variabile. La Funzione Compliance è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti.
- ◆ La Funzione Audit di Gruppo attesta che la Banca adotta una Politica di remunerazione e incentivazione del personale conforme alle disposizioni. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l'adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate al fine di assicurarne la tracciabilità.

Identificazione del “personale più rilevante”

I criteri adottati per l'identificazione del personale più rilevante (c.d. identified staff) con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Mediobanca sono quelli pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014:

- ◆ qualitativi, legati al ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale (compresi gli amministratori non esecutivi) in unità aziendali rilevanti, nelle Funzioni di controllo e staff;
- ◆ quantitativi, sulla base della remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente.

Mediobanca effettua periodicamente l'analisi della propria struttura organizzativa tramite un processo documentato. Al 30 giugno scorso le risorse appartenenti al “personale più rilevante” di Gruppo (compresi gli amministratori non esecutivi) presentavano la seguente ripartizione:



Tavola 12.1 - Ripartizione delle risorse appartenenti al “personale più rilevante”

Cluster	Definizione	Normativa EBA	#
1) Amministratori non esecutivi (membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente)		Art. 3.1	1 (+15)
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti membri del Comitato Esecutivo)		Art. 3.2	4
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di business, aree geografiche ed altre)		Art. 3.3 Art. 3.6 Art. 3.4	13
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno (Compliance, Risk Management, Audit di Gruppo)		Art. 3.5 Art. 3.7 Art. 3.15	10
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	◆ Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination di operazioni di trading e altre risorse senior appartenenti all'area Mercati Finanziari ◆ Risorse con responsabilità rilevante nelle aree di Lending e Finanza Strutturata e Corporate Finance	Art. 3.8 Art. 3.15	18
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff		Art. 3.9 Art. 3.15	8
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con Total Compensation \geq € 500.000 nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti	Art. 4	8
Totale			62 (77)
% su totale dipendenti Mediobanca S.p.A al 30 giugno 2014			9,34%
% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2014			1,75%



I Dirigenti con responsabilità strategiche (delibera Consob 2011) differenti dagli Amministratori (responsabili delle Funzioni di Controllo e delle principali unità di staff e supporto, Dirigente Preposto alla redazione dei libri contabili, nonché i responsabili di aree di business rilevanti) sono tutti inclusi nel personale più rilevante.

Le componenti della remunerazione (pay mix)

La Politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca mantiene l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità, adeguate alla complessità e specializzazione dei business, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo. La crescente internazionalizzazione richiede inoltre un costante monitoraggio delle singole aree geografiche per mantenere adeguati standard professionali, in un contesto di mercato competitivo. La struttura retributiva del personale di Mediobanca è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo (pay mix), attuare un approccio flessibile alla remunerazione, realizzare l'orientamento alle performance in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine. Annualmente viene valutato il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati.

a) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi è stabilito dall'assemblea in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca. A loro favore è altresì prevista una polizza assicurativa per la responsabilità civile.

b) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo

La remunerazione dei Consiglieri Dirigenti del Gruppo è regolata da accordi approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende :

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale che può maturare solo se vengono rispettati i "gateways" previsti dalle Politiche di remunerazione (vedi infra paragrafo "Determinazione del bonus pool e correlazione tra rischi e performance"), commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi e qualitativi contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard prevedono obiettivi di performance individuati nel perimetro di responsabilità del singolo Dirigente (a titolo esemplificativo essi possono riguardare la redditività aggiustata per il rischio o i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni, il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità, altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di business) e ponderati in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale inferiore) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 200% in caso di performance particolarmente positive (tendenzialmente fra il 115% e il 150% del valore minimo).

L'erogazione della componente variabile avviene per il 50% in contanti e per il 50% in azioni, per il 60% è differita su un orizzonte quadriennale. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di performance e malus condition previste da queste Politiche (vedi infra paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback").



- 3) In occasione dell'approvazione di un piano poliennale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione può determinare un eventuale bonus straordinario (Long Term Incentive) da riconoscere al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso. L'erogazione avverrà secondo termini, condizioni e modalità previsti per la componente variabile di cui al precedente punto.

Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni, l'opportunità di riconoscere periodicamente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

I Consiglieri Dirigenti del Gruppo ricevono altresì l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati. Il compenso per le cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate è riversato all'Istituto in quanto Dirigenti della Banca. E' prevista a loro favore la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale e agli altri benefit previsti per il personale del Gruppo Mediobanca.

Struttura retributiva per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo e le aree di staff e supporto

Il pacchetto retributivo dei responsabili delle Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management), del Dirigente Preposto alla redazione dei libri contabili, del responsabile della Direzione Risorse Umane e delle risorse più senior di tali aree è strutturato con una prevalente componente fissa e una contenuta parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e di efficienza. La retribuzione dei Responsabili, con una componente fissa almeno pari al 75% della remunerazione totale, è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni.

La retribuzione delle risorse appartenenti alle aree di staff e supporto viene di norma determinata sulla base del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento (modulato rispetto al valore delle risorse, al loro ruolo e alle strategie di retention). Per tali risorse la componente variabile, di norma di entità modesta, non è correlata all'andamento economico del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale.

Struttura retributiva del restante "personale più rilevante"

- ◆ **Retribuzione fissa:** riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse, monitorate in rapporto ai competitor e di volta in volta adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento al bonus annuale ma ponendo tuttavia attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.
- ◆ **Retribuzione variabile (bonus annuale):** riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo metriche risk adjusted. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di business costituisce la parte prevalente della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento (Corporate e Investment Banking), fermo restante il vincolo del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.

La componente variabile viene erogata in contanti e in strumenti equity, in parte nell'esercizio di competenza (up front) e in parte in quelli successivi, subordinandola alla verifica di condizioni di performance. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore periodo di mantenimento a scopi di retention (c.d. holding period). Il paragrafo "Struttura della componente variabile" descrive in maggior dettaglio i criteri e le modalità di differimento.

Per un numero ristretto di risorse di elevato potenziale, generalmente con minore seniority, viene inoltre utilizzata una forma di incentivazione a lungo termine in forma di cash differito



(bonus che matura in tre anni e viene erogato nei successivi due), aggiuntivo rispetto a quello annuale.

- ◆ **Benefit:** in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è completato da alcuni benefit che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. Essi consistono principalmente in piani previdenziali, assicurativi e sanitari: sono talvolta differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali. Il fondo pensione integrativo aziendale per il personale italiano è stato costituito nel dicembre 1998 e le aliquote di contribuzione sono differenziate per categorie e anzianità aziendale. L'auto aziendale è prevista solo per i profili professionali più elevati.

Ulteriori indicazioni sulla struttura retributiva

Bonus garantiti: possono essere considerati per figure di particolare valenza unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa.

Al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazioni sulla componente variabile della retribuzione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi.

La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

Cap alla remunerazione variabile

Conformemente alle normative nazionali e sovranazionali, il tetto massimo previsto per la componente variabile della remunerazione di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca¹⁵ è determinato in due volte la remunerazione fissa (fatto salvo quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo).

Le motivazioni alla base di tale scelta sono principalmente:

- ◆ la volontà di mantenere un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi economici e organizzativi collegati al potenziale irrigidimento su livelli elevati del costo fisso del lavoro;
- ◆ l'adozione di una politica retributiva che incentivi il comportamento virtuoso nel conseguimento degli obiettivi di business e di accrescimento di valore;
- ◆ la presenza di competitor che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, risparmio gestito, hedge funds) o geografie (estremo oriente, Americhe) con un quadro regolamentare meno stringente che può porre a rischio la retention delle risorse di maggiore talento;
- ◆ la volontà di premiare il merito, secondo un approccio che riconosca e differenzi i contributi del singolo individuo e delle unità di business ai risultati complessivi della Banca.

La sostenibilità di tale politica è garantita dalla presenza di un cap alla componente variabile complessiva assegnabile ai differenti perimetri di business (bonus pool di area) anche in caso di risultati eccezionali nonché alla previsione del tetto massimo individuale di remunerazione variabile.

¹⁵Fatta eccezione per le risorse non incluse nel perimetro del personale più rilevante appartenenti ad aree di business disciplinate da normative di settore che non prevedono tetti alla remunerazione variabile, in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità di Vigilanza.



Determinazione del bonus pool e correlazione tra rischi e performance

La determinazione del bonus pool e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, con il vincolo del rispetto di un'adeguata struttura patrimoniale, del profilo di liquidità, dei rischi prospettici del Gruppo. Il profilo di rischio target del Gruppo consiste infatti nel mantenere una solida base di capitale e una posizione di forte liquidità, preservare la profittabilità di lungo termine coerente con il proprio profilo di business e salvaguardare il capitale reputazionale, in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo. In dettaglio:

- ◆ L'erogazione del bonus pool (che costituisce la parte variabile destinata al "personale più rilevante") è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori ("gateways"):
 - requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità¹⁶ indicati dalle misure di rischio adottate nel Risk Appetite Framework¹⁷ approvato dal Consiglio di Amministrazione che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP;
 - Risultato di Gestione di Gruppo positivo¹⁸.
- ◆ Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, può comunque autorizzare l'erogazione di un bonus pool a scopi di retention anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare l'erogazione del bonus pool a scopo di retention è funzionale ai motivi sottostanti il mancato rispetto dei singoli gateways e alla rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo. L'estensione della popolazione interessata e il suo ammontare si basano sui seguenti criteri guida: il contributo del singolo beneficiario ai risultati complessivi della Divisione e del Gruppo, la criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, l'analisi dei benchmark di mercato e il contesto competitivo, la necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.
- ◆ Il processo per la determinazione del bonus pool prevede che in sede di budget il Consiglio di Amministrazione approvi il costo lavoro previsto per l'esercizio comprensivo dell'ammontare di retribuzione variabile e del bonus pool del personale rilevante, dati i target attesi di performance complessivi di Mediobanca e singolarmente delle business unit, il contesto di mercato, la strategia aziendale e l'andamento storico delle retribuzioni. In sede di consuntivazione dell'esercizio, il bonus pool attribuibile al personale più rilevante di Mediobanca è determinato sulla base dei risultati conseguiti. L'Amministratore Delegato determina il bonus pool da assegnare sulla base del Profitto Economico delle singole attività di business appartenenti alla Divisione Wholesale banking¹⁹ (perimetro al quale appartengono in prevalenza le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio di Mediobanca) in funzione di parametri quantitativi (Risultato di Gruppo soddisfacente in termini di rischio/rendimento, coerenza con i profili del Risk Appetite Framework diversi da quelli già considerati tra i gateways, confronto delle performance realizzate rispetto agli obiettivi di budget annuali e al piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle performance storiche, valori di cost/income e di compensation/income) e qualitativi (il posizionamento e la quota di mercato, la correttezza e affidabilità professionale delle risorse, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali e di compliance, la retention delle risorse chiave, la necessità di inserire nuove professionalità). La proposta di

¹⁶CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Retail funding ratio.

¹⁷Il Risk Appetite Framework è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2014.

¹⁸Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio riclassificato.

¹⁹Il Profitto Economico (PE) è una metrica risk adjusted che misura il maggior profitto prodotto una volta remunerato il capitale (regolamentare) richiesto per svolgere l'attività. Il PE è stato scelto per tener conto dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



bonus pool dell'Amministratore Delegato viene condivisa con gli Organi sociali (vedi supra paragrafo "Governance").

- ◆ Il bonus pool per le singole attività di business viene calcolato sulla base di scorecard che utilizzano generalmente come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa e qualitativa con la presenza di un cap. Le scorecard sono strutturate in modo da rafforzare l'incentivo alla collaborazione interna e in particolare tra i responsabili di business unit. La determinazione del bonus pool da destinare alle risorse rilevanti delle Funzioni di controllo e delle aree di staff e supporto avviene sulla base di considerazioni di tipo qualitativo al fine di limitare il rapporto con i risultati della Banca, garantendo l'indipendenza del loro ruolo (vedi supra paragrafo "Struttura retributiva per le figure di controllo e le risorse di staff e supporto").

Valutazione della performance quantitativa e qualitativa individuale nell'assegnazione del bonus annuale

L'attribuzione del bonus annuale ai singoli beneficiari viene effettuata dall'Amministratore Delegato e dal senior management, nell'ambito del bonus pool determinato secondo quanto indicato supra al paragrafo "Determinazione del bonus pool e correlazione tra rischi e performance", attraverso un processo annuale condiviso di valutazione delle performance basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali (il bonus infatti può non essere erogato o venire ridotto alle risorse che nel corso dell'esercizio abbiano compiuto una violazione delle norme interne o esterne col c.d. compliance breach).

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, esigenze organizzative e produttive. Lo sviluppo professionale viene realizzato anche tramite una formazione adeguata, l'esperienza pratica di lavoro guidata dai responsabili, l'eventuale mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento di carriera e promozione.

All'inizio dell'esercizio i Responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono adeguatamente pesati e stabiliti in modo chiaro, al contempo raggiungibili e sfidanti, possibilmente delimitati in ambito temporale. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice Etico, dal Modello Organizzativo, dalla Politica di Business conduct e in generale da quanto stabilito da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale.

A fine esercizio i Responsabili effettuano, sulla base degli obiettivi definiti, la valutazione di ciascuna risorsa. Un feedback continuativo durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere la prestazione attesa, garantendo che ciascuno abbia le giuste competenze per raggiungere gli obiettivi, con un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.

Per le risorse appartenenti alle unità di business la valutazione riflette:

- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, criteri di valutazione connessi alle tematiche reputazionali e di compliance, adesione ai valori dell'Istituto;
- i risultati economici conseguiti, quali il raggiungimento o meno degli obiettivi di budget e di miglioramento rispetto all'anno precedente, con riguardo al binomio rischio/rendimento,



al cost/income, alla generazione di valore secondo i principi precedentemente segnalati risk adjusted.

Per tutte le altre unità i principali elementi valutativi sono in funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il contenimento dei costi, una gestione efficiente delle aree. In particolare per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili e delle connesse procedure informatiche, gli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management) viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne di business e non, la corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere coinvolto nel processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi, al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo corporate title in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale direttivo). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, eterogenee per provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, tenendo presente che l'attuale statuto di Mediobanca prevede che cinque consiglieri siano scelti tra i dipendenti che da almeno tre anni siano Dirigenti di società appartenenti al Gruppo) e l'identificazione di un pool di possibili sostituti con potenziale ("senior talent pool") per le posizioni chiave (aree di business, Funzioni di controllo, ruoli di staff e supporto) e i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale attraverso un approccio organizzativo globale.

Le Politiche di remunerazione sono strettamente coordinate con quelle relative ai Piani di successione e a quelle per la gestione delle risorse umane, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Struttura della componente variabile: tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine e verificare la continuità dei risultati aziendali.

La quota variabile attribuita agli amministratori con incarichi esecutivi, al senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante") e al personale delle aree operanti sui mercati finanziari inserito nel gruppo 5 e 7 della medesima tabella viene differito per il 60%. Per il restante personale più rilevante la quota di differimento è del 40%. L'orizzonte temporale di differimento è triennale, salvo che per gli amministratori con incarichi esecutivi, per i quali è di quattro anni, con erogazioni annuali pro rata. Il differimento si applica per qualunque importo di remunerazione variabile.

Ai responsabili e al personale di livello elevato delle Funzioni di controllo, aree di staff e supporto (gruppi 4 e 6) il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000.



La componente upfront e la remunerazione variabile differita vengono erogate per il 50% in contanti e per il 50% in strumenti equity sia nella componente up front (cioè liquidata nell'anno stesso di assegnazione) sia in quella differita.

Gli strumenti equity sono soggetti, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di conservazione a scopi di retention (c.d. holding period) di due anni per la componente up front e di un anno per quella differita.

Considerando quindi l'intero orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in contanti e in azioni, viene distribuita, l'ultima parte della componente erogata in forma equity viene ricevuta nel quarto anno dall'assegnazione, con un beneficio economico per le risorse distribuito su cinque esercizi.

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in contanti e assoggettato a malus condition, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000.

Condizioni di performance, malus condition e clawback

La componente differita della remunerazione variabile, qualora il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo, viene erogata a condizione che in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i "gateways" di cui al paragrafo "Determinazione del bonus pool e correlazione tra rischi e performance". In questo modo viene richiesto al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, un operato costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e la profittabilità dei risultati, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Ulteriore condizione per il riconoscimento della componente differita è che il beneficiario non sia incorso in un compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice Etico, dal Modello Organizzativo, dalla Politica di Business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca²⁰) e che non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare ulteriori parametri di performance in occasione di ogni singolo ciclo di assegnazione. Per i dipendenti delle controllate eventualmente inseriti nel piano, l'Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei "gateways", può comunque autorizzare l'erogazione, anche parziale, della quota differita a Divisioni di business o a singoli individui che abbiano realizzato nell'esercizio di competenza performance particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di retention.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata ("clawback") in caso della manifestazione di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, in presenza o meno di dolo o colpa grave.

²⁰In particolare sono individuate internamente le casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. compliance breach, tramite una valutazione degli ambiti normativi maggiormente importanti ai fini del rischio reputazionale della Banca e della gravità della violazione, nonché il processo per la loro corretta valutazione ed eventuale intervento che coinvolge le Funzioni di Controllo e gli Organi sociali. Quali elementi rilevanti ai fini dell'applicazione dei meccanismi di malus e/o claw back rilevano non solo le contestazioni di addebiti previste dai codici disciplinari, ma anche warning o remind inviati dalle Funzioni di controllo in relazione alle fattispecie più rilevanti, ovvero gli esiti delle verifiche svolte delle stesse Funzioni di controllo. Annualmente la Funzione Compliance, sentite le altre funzioni di controllo, redige una nota di consuntivazione sugli eventi rilevanti manifestatisi, sia a titolo individuale sia di business unit.



Piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti equity da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato il piano di performance share approvato nell'Assemblea del 28 ottobre 2010 e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011, in attuazione della delega conferita, per renderlo conforme alla normativa.

Il Piano prevede l'assegnazione di azioni al dipendente al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e che siano verificate le condizioni di performance definite al paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback" relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell'azienda e della correttezza individuale.

Le performance share così attribuite sono soggette ad un ulteriore holding period (permanenza in azienda del beneficiario) almeno annuale prima dell'effettiva assegnazione. Le performance share riconosciute come quota equity up front sono soggette ad un holding period biennale prima dell'effettiva assegnazione. Le azioni a servizio del piano di performance shares provengono dal plafond deliberato dall'Assemblea del 28 Ottobre 2010 (numero massimo di 20 milioni azioni), ovvero sul portafoglio di azioni proprie (massime n. 17.010.000 azioni proprie in portafoglio, fermo restando che l'utilizzo di queste ultime resta incerto in quanto utilizzabili anche per gli altri scopi previsti dalla delibera assembleare del 27 ottobre 2007 quale corrispettivo per acquisto partecipazioni o eventuale assegnazione agli azionisti). Ad oggi ne sono state assegnate 1.164.586 azioni a valere sul portafoglio di azioni proprie (ne residuano perciò 15.845.414) e 9.916.611 dal plafond assembleare.

L'Amministratore Delegato può utilizzare tale strumento anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave.

Piano di performance stock option

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un aumento di capitale di 40.000.000 di azioni al servizio di un piano di stock option (da esercitare entro il 1 luglio 2022). Ne residuano 24.464.000 e il loro utilizzo non è attualmente previsto dal Piano²¹. L'Assemblea Ordinaria del 27 ottobre 2007, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative, ha approvato l'adozione del piano e le modalità di attuazione. Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011, in attuazione della delega assegnata, ha comunque aggiornato il piano di stock option per renderlo conforme alle Disposizioni con l'inserimento di condizioni di performance per l'esercizio, aggiuntive a quella puramente temporale, trasformandolo sostanzialmente in un piano di performance stock option.

Le caratteristiche essenziali del piano, destinato ai dipendenti con ruoli strategici ai fini del conseguimento degli obiettivi di Gruppo sono: un periodo di vesting di 3 anni dalla data di assegnazione, subordinato al raggiungimento delle condizioni di performance come definite al paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback"; un periodo di esercizio entro l'8° anno (tre anni di vesting più cinque di esercizio); un holding period di almeno 18 mesi delle azioni Mediobanca corrispondenti ad almeno la metà del capital gain conseguito, a prescindere dai profili fiscali, per alcuni partecipanti al piano che ricoprono ruoli rilevanti. In ogni esercizio si verificherà il raggiungimento delle condizioni di performance per un terzo delle stock option

²¹Al 17 settembre 2014 risultano assegnate a personale del Gruppo Mediobanca 26.131.000 stock option e/o performance stock option, non ancora esercitate, ad un prezzo medio di € 8,383, a valere sui piani deliberati dalle Assemblee straordinarie degli azionisti del 28 ottobre 2004 e 27 giugno 2007. Come riportato in precedenza sono inoltre state attribuite 9.916.611 performance shares non ancora assegnate in quanto al momento sottoposte a vesting/holding period. La percentuale fully diluted sul capitale sociale degli strumenti equity assegnati al personale del Gruppo ammonta perciò al 3,86%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani e più strumenti su anni differenti e di periodi di vesting e holding scadenzati in un orizzonte di tempo medio-lungo.



assegnate. Il mancato raggiungimento delle condizioni di performance in un singolo esercizio determina l'annullamento della relativa quota.

Politiche retributive delle principali società controllate

Mediobanca effettua un costante allineamento con le società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto della specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica. Essa coordina in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle Politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo definisce i principi alla base del meccanismo incentivante dei dirigenti delle controllate, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d'Amministrazione con l'obiettivo di attrarre e motivare le risorse chiave. Il sistema d'incentivazione è destinato alle risorse che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo nell'azienda e importanza per il presidio del business influiscono sulla determinazione della performance aziendale e della creazione di valore. I destinatari sono quindi i dirigenti in posizione apicale e i dirigenti chiave.

I destinatari individuati dall'Amministratore Delegato di Mediobanca, sentito il Direttore Generale, su proposta dell'Amministratore Delegato della società, sono inclusi nel sistema d'incentivazione previa approvazione del Responsabile della Divisione Retail e Consumer Banking e del Private Banking, nonché della Direzione Risorse Umane della Capogruppo. Ad ogni destinatario viene comunicato l'inserimento nel sistema d'incentivazione con definizione del target bonus annuale individuale e modalità di calcolo. Il bonus viene determinato annualmente su base individuale in funzione della performance economica risk adjusted conseguita dalla Società (l'indicatore anche per le controllate è costituito dal Profitto Economico dell'area di business in cui essa opera) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Inoltre vengono adottati elementi di valutazione legati alla qualità della performance conseguita, quali ad esempio indicatori di customer satisfaction, e al conseguimento di obiettivi individuali qualitativi e progettuali.

Sono previsti limiti al di sotto dei quali il bonus viene interamente corrisposto in contanti nell'esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale. La Capogruppo si riserva di non erogare, in tutto o in parte, la quota differita in caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad erronei accantonamenti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale e la significatività del consuntivato ("malus condition").

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.

Politiche in caso di cessazione dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro

Non sono previsti trattamenti a favore degli amministratori in caso di cessazione dalla carica.

Per i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo e per i Dirigenti con responsabilità strategiche in qualsiasi ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro si applicano unicamente il Contratto Nazionale di Lavoro e le altre norme di legge applicabili.



Tavola 12.2 - Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Renato Pagliaro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000	1.800.000	1.900.000				351.797	2.251.797	10.250		
											di cui fondo pensione integrativo				
											346.449				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.800.000	1.900.000				351.797	2.251.797	10.250		
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014						0					0				
(III) Totale					100.000	1.800.000	1.900.000	0	0	0	351.797	0	2.251.797	10.250	0
Dieter Rampf	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	135.000		135.000					135.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				135.000	0	135.000	0				135.000	0	0	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014														
	(III) Totale				135.000	0	135.000	0	0	0	0	0	135.000	0	0
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	135.000		135.000					135.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)				135.000	0	135.000					135.000	0	0	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014						0					0			
	(III) Totale				135.000		135.000	0	0	0	0	135.000	0	0	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000	1.800.000	1.900.000				352.430	2.252.430	10.250		
											di cui fondo pensione integrativo				
											346.552				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.800.000	1.900.000	0	0	0	352.430	2.252.430	10.250	0	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014						0				0					
(III) Totale				100.000	1.800.000	1.900.000	0	0	0	352.430	0	2.252.430	10.250	0	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000	1.500.000	1.600.000				294.232	1.894.232	7.321		
											di cui fondo pensione integrativo				
											288.102				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.500.000	1.600.000	0	0	0	294.232	1.894.232	7.321	0	
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014 (1) (2)				10.000		10.000	10.000				20.000				
(III) Totale				110.000	1.500.000	1.610.000	10.000	0	0	294.232	0	1.914.232	7.321	0	
Tarak Ben Ammar	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000					100.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	0	100.000					100.000	0	0	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014														
	(III) Totale				100.000	0	100.000	0	0	0	0	0	100.000	0	0
Gilberto Benetton	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000					100.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	0	100.000	0			0	100.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014						0				0				
	(III) Totale				100.000	0	100.000	0	0	0	0	0	100.000	0	0
Pier Silvio Berlusconi	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	26/06/2014	--	98.904		98.904					98.904			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				98.904	0	98.904	0			0	98.904			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 26/06/2014														
	(III) Totale				98.904	0	98.904	0	0	0	0	0	98.904	0	0



Tavola 12.2 (Segue)

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica Scadenza della carica			(1)			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3)		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione
					Compensi fissi				Compensi variabili non equity						
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Roberto Bertazzoni	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2013	20/11/2013	--	29.384		29.384					29.384			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000					20.000			
	Membro del Comitato Nomine (3)	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000					20.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				169.384	0	169.384					169.384	0	0	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014						0					0			
	(III) Totale				169.384	0	169.384	0	0	0	0	0	169.384	0	0
Angelo Casò	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000					100.000			
	Presidente del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	75.000		75.000					75.000			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	60.000		60.000					60.000			
	Presidente del Comitato Remunerazioni	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000					20.000			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000					20.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				275.000	0	275.000					275.000	0	0	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014						0					0			
(III) Totale				275.000	0	275.000	0	0	0	0	0	275.000	0	0	
Maurizio Cereda	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000	1.170.000	1.270.000				194.188	1.464.188			
	di cui fondo pensione Integrativo														
												188.466			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.170.000	1.270.000	0				194.188	1.464.188		
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014						0					0				
(III) Totale				100.000	1.170.000	1.270.000	0	0	0	0	194.188	0	1.464.188	0	0
Christian Collin	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	17/04/2014	--	79.726		79.726					79.726			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)				79.726	0	79.726	0			0	79.726			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 17/04/2014						0				0	0			
(III) Totale				79.726	0	79.726	0	0	0	0	0	79.726	0	0	
Alessandro Decio	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000					100.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)				100.000	0	100.000	0			0	100.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014						0				0	0			
(III) Totale				100.000	0	100.000	0	0	0	0	0	100.000	0	0	



Tavola 12.2 (Segue)

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica			(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Massimo Di Carlo	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000	1.260.000	1.360.000				208.561		1.568.561		
											di cui fondo pensione integrativo				
											203.249				
						100.000	1.260.000	1.360.000				208.561		1.568.561	
					100.000	1.260.000	1.360.000	0	0	0	208.561	0	1.568.561	0	0
Bruno Ermolli	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	21/11/2013	30/06/2014	30/06/2014	12.164		12.164						12.164		
					112.164	0	112.164	0			0		112.164		
					112.164	0	112.164	0	0	0	0	0	112.164	0	0
Giorgio Guazzaloca	Consigliere di Amministrazione	17/09/2013	30/06/2014	30/06/2014	78.630		78.630						78.630		
					78.630		78.630	0			0		78.630		
					78.630	0	78.630	0	0	0	0	0	78.630	0	0
					78.630	0	78.630	0	0	0	0	0	78.630	0	0
Anne Marie Idrac	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000						20.000		
	Membro del Comitato Nomine (3)	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000						20.000		
					140.000	0	140.000						140.000	0	0
				140.000	0	140.000	0	0	0	0	0	140.000	0	0	
Vanessa Labérenne	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	60.000		60.000						60.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000						20.000		
	Membro del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	75.000		75.000						75.000		
					255.000	0	255.000						255.000	0	0
					255.000	0	255.000	0	0	0	0	0	255.000	0	0
Elisabetta Magistretti	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato controllo e rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	75.000		75.000						75.000		
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2013	30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000						20.000		
					195.000	0	195.000						195.000	0	0
				195.000	0	195.000	0	0	0	0	0	195.000	0	0	



Tavola 12.2 (Segue)

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Alberto Pecci	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013 - 30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000					100.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000	0	100.000	0		0		100.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014					0					0			
	(III) Totale			100.000	0	100.000	0	0	0	0	100.000	0	0	
Carlo Pesenti	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013 - 30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2013 - 30/06/2014	30/06/2014	20.000		20.000					20.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)			120.000	0	120.000					120.000	0	0	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014					0					0			
(III) Totale			120.000	0	120.000	0	0	0	0	120.000	0	0		
Eric Strutz	Consigliere di Amministrazione	01/07/2013 - 30/06/2014	30/06/2014	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2013 - 30/06/2014	30/06/2014	60.000		60.000					60.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			160.000	0	160.000					160.000	0	0	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014					0					0			
(III) Totale			160.000	0	160.000	0	0	0	0	160.000	0	0		
Dirigenti con responsabilità strategiche (10 risorse)				3.445.998		3.445.998		1.260.000		526.268	40.000	5.272.266	646.674	
										482.134				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			3.445.998	3.445.998		1.260.000		526.268	40.000	5.272.266	646.674		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014 (1) (4)			144.000	144.000	104.000		7.948			255.948			
(III) Totale			144.000	3.445.998	3.589.998	104.000	1.260.000	7.948	526.268	40.000	5.528.214	646.674	0	
Stefano Marsaglia				508.333		508.333				40.667	1.499.043	2.048.043	658.428	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			0	508.333	508.333	0		40.667	1.499.043	2.048.043	658.428		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014					0					0			
(III) Totale			0	508.333	508.333	0	0	0	40.667	1.499.043	2.048.043	658.428	0	
Natale Freddi	Presidente del Collegio Sindacale	01/07/2013 - 30/06/2014	30/06/2014	120.000		120.000					120.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			120.000	0	120.000	0		0		120.000	0		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014					0					0			
	(III) Totale			120.000	0	120.000	0	0	0	0	120.000	0	0	
Maurizia Angelo Comneno	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2013 - 30/06/2014	30/06/2014	90.000		90.000					90.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			90.000	0	90.000	0		0		90.000	0		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014					0					0			
	(III) Totale			90.000	0	90.000	0	0	0	0	90.000	0	0	
Gabriele Villa	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2013 - 30/06/2014	30/06/2014	90.000		90.000					90.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			90.000	0	90.000	0		0		90.000	0		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2014					0					0			
	(III) Totale			90.000	0	90.000	0	0	0	0	90.000	0	0	

- 1) I relativi compensi sono versati direttamente alle Società di appartenenza
- 2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Banca Esperia
- 3) Consigliere indipendente che, ai sensi di Statuto, integra il Comitato Nomine solo per talune delibere
- 4) Compensi relativi alla carica ricoperta in Assicurazioni Generali



Tavola 12.3 - Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			(14)	(15) = (2)+(5)-(11)-(14)	(16)
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)			
Nome e cognome	Carica	Piano	N. opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
R. Pagliaro	Presidente																
Compensi nella società che redige il bilancio		30/7/01	300.000	€14,25	Dal 29 giugno 2009 al 28 giugno 2014										300.000		-
		28/10/04	275.000	€10,31	Dal 1luglio 2011al 30 giugno 2016											275.000	-
		27/10/07	350.000	€6,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											350.000	10.250
A. Nagel	AD																
Compensi nella società che redige il bilancio		30/7/01	300.000	€14,25	Dal 29 giugno 2009 al 28 giugno 2014										300.000		
		28/10/04	275.000	€10,31	Dal 1luglio 2011al 30 giugno 2016											275.000	
		27/10/07	350.000	€6,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											350.000	10.250
F. S. Vinci	DG																
Compensi nella società che redige il bilancio		30/7/01	300.000	€14,25	Dal 29 giugno 2009 al 28 giugno 2014										300.000		-
		28/10/04	275.000	€10,31	Dal 1luglio 2011al 30 giugno 2016											275.000	-
		27/10/07	250.000	€6,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											250.000	7.321



Tavola 12.3 (Segue)

A	B	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			(14)	(15) = (2)+(5)-(11)-(14)	(16)
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)			
Nome e cognome	Carica	Piano	N. opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
M. Cereda	Memro CDA																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		30/7/01	300.000	€4,25	Dal 29 giugno 2009 al 28 giugno 2014										300.000		-
		28/10/04	275.000	€0,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016											275.000	-
M. Di Carlo	Membro CDA																
Compensi nella società che redige il bilancio		30/7/01	300.000	€4,25	Dal 29 giugno 2009 al 28 giugno 2014										300.000		-
		28/10/04	275.000	€0,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016											275.000	-
Dirigenti con responsabilità strategiche																	
Compensi nella società che redige il bilancio (1)		30/7/01	1.650.000	€4,25	Dal 29 giugno 2009 al 28 giugno 2014										1.650.000		-
		28/10/04	895.000	€0,31	Dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2016											895.000	-
		27/10/07	1.575.000	€6,54	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											1.575.000	46.123
(III) Totale			7.445.000												2.650.000	4.795.000	73.943

¹ Numero di opzioni detenute a inizio esercizio riclassificate relativamente al perimetro dei Dirigenti Strategici individuati al 30 giugno 2014



Tavola 12.4.1 - Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili	(11)	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)					(9)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia	Numero e tipologia	Valore alla data di maturazione	Fair value	
Stefano Marsaglia														
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 28 ottobre 2010			634.113 Performance Shares	4.050.462		Nov. 2015 – Nov. 2018	3/2/14	6.692			658.428	
Dirigenti con responsabilità strategiche														
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 28 ottobre 2010	120.152 Performance Shares	Nov. 2014 – Nov. 2015							120.152	760.586	166.427	
		Piano 28 ottobre 2010	335.075 Performance Shares	Nov. 2014 – Nov. 2016										305.566
		Piano 28 ottobre 2010			101.724 Performance Shares	468.637	Nov. 2015 – Nov. 2017	27/9/13	5.287					128.558
Totale			455.227		735.837	4.519.098					120.152	760.586	1.258.979	

Tavola 12.4.2 - Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)	
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti				
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)		
Cognome e nome	Carica	Piano	Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora Differiti	Altri Bonus	
Marsaglia Stefano		Esercizio 2013/2014								1.499.043
Dirigenti con responsabilità strategiche		Esercizio 2013/2014	661.000	495.000	Nov. 2015-Nov. 2017					40.000
		Esercizio 2012/2013						375.000		
		Esercizio 2011/2012						534.000	318.000	
		Esercizio 2010/2011						65.000	65.000	
Totale compensi nella società che redige il bilancio			661.000	495.000			599.000	758.000	1.539.043	



Tavola 12.5 - Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Societa' Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
PAGLIARO RENATO	Presidente	MEDIOBANCA	2.730.000	==	==	2.730.000
NAGEL ALBERTO	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.626.050	==	==	2.626.050
VINCI FRANCESCO SAVERIO	Direttore Generale	MEDIOBANCA	945.000	==	==	945.000
BENETTON GILBERTO*	Consigliere	MEDIOBANCA	562.800	==	==	562.800
BERTAZZONI ROBERTO*	Consigliere	MEDIOBANCA	1.050.000	==	==	1.050.000
CEREDA MAURIZIO	Consigliere	MEDIOBANCA	619.500	==	==	619.500
DI CARLO MASSIMO	Consigliere	MEDIOBANCA	556.500	==	==	556.500
PECCI ALBERTO*	Consigliere	MEDIOBANCA	4.757.500	==	==	4.757.500

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

* Partecipazione detenuta tramite società controllate

Tavola 12.6 - Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Societa' partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
10	MEDIOBANCA	263.132	120.152 (*)	20.000	363.284

N.B. I valori di inizio e fine periodo possono variare in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica

* Azioni assegnate in esecuzione del piano di performance shares



Tavola 12.7 - Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Mediobanca	Fisso	Variabile	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Mercati Finanziari	20.746	22.242	107%	11.300	2.223	5.667	3.052
2) Advisory	14.933	9.239	62%	5.842	841	1.680	877
3) Lending e Finanza Strutturata	5.031	2.253	45%	1.824	90	279	60
4) Staff, supporto, funzioni di controllo	21.973	5.144	23%	5.021	-	123	-
Totale	62.683	38.878	62%	23.987	3.154	7.749	3.989

Importi lordi in € '000

Sono esclusi gli Amministratori non esecutivi e/o con incarichi esecutivi - Dirigenti Membri del CdA.

Comprese remunerazioni garantite nell'ambito del primo anno di attività in Mediobanca.

Tavola 12.8 - Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Gruppo Mediobanca	#	Fisso	Variabile	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800	-	-	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	4	5.730	-	-	-	-	-	-
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	12	8.377	6.050	72%	1.210	1.210	1.815	1.815
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	10	1.430	430	30%	430	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	18	4.922	6.420	130%	1.397	1.397	1.813	1.813
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	8	1.918	558	29%	558	-	-	-
7) Criterio quantitativo	7	1.956	2.215	113%	626,5	626,5	481	481
Totale	60	26.133	15.673	60%	4.222	3.234	4.109	4.109

Importi lordi in € '000

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica. Nel Gruppo 3 sono comprese per il 2014 le retribuzioni dell'AD di Compass e CBI e del responsabile di MB Turchia, non dipendenti Mediobanca, esterne per la componente variabile al bonus pool della Capogruppo. E' escluso il personale più rilevante appartenente a società del Gruppo che chiudono l'esercizio fiscale successivamente al 30 giugno.



Gruppo	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti ¹	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in azioni MB ²	#	Differiti di anni precedenti di competenza dell'esercizio in contanti annullati ¹
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-	-	-
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	6	2.735	5	406.102	-	-
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	15	2.579	10	416.666	2	224
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	-	-	-	-
7) Criterio quantitativo	5	331	4	75.758	1	63
Totale	26	5.645	19	898.526	3	287

¹ Importi lordi in €' 000

² Numero azioni Mediobanca

Gruppo	#	Trattamenti di inizio rapporto	#	Trattamenti di fine rapporto ¹
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	2	2.500	-	-
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	-	-	-	-
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	-	-
7) Criterio quantitativo	-	-	-	-
Totale	2	2.500	-	-

Importi lordi in €' 000

¹ Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2013



MEDIOBANCA

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis di Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Massimo Bertolini